



TRIBUNALE ORDINARIO DI CATANZARO

UFFICIO DI PRESIDENZA

PROGRAMMA PER LA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI CIVILI E PENALI ANNO 2022

(art. 37 d.l. n. 98/2011, convertito nella l. n. 111/2011 - ai sensi della delibera del Consiglio Superiore della Magistratura prot. n. 10356 del 2 maggio 2012 e successive modifiche, della risoluzione del 23 settembre 2015, delle circolari del Consiglio Superiore della Magistratura P-n. 22890 del 9 dicembre 2016, del 13 novembre 2017, del 24 ottobre 2018, nonché delle delibere del 16 ottobre 2019, del 9 dicembre 2020 e del 13 ottobre 2021 -circolare n. P 18969 del 18.10.2021).

P R E M E S S A

Il programma di gestione viene redatto sia per il settore civile che per quello penale (avendo riguardo alla delibera del Consiglio Superiore della Magistratura prot. n. 10356 del 2 maggio 2012 e successive modifiche in materia di programmi di gestione *ex art. 37 d.l. n. 98 del 2011*, alla circolare del Consiglio Superiore della Magistratura P-n. 22890 del 9 dicembre 2016, alle delibere del 16 ottobre 2019, del 9 dicembre 2020 e del 13 ottobre 2021), sostanzialmente seguendo lo schema dei format al riguardo appositamente predisposti e tenendo conto complessivamente dei dati riguardanti la situazione dell'annualità di riferimento (2020/2021). Sarà successivamente integrato, nei termini previsti e dopo i prescritti adempimenti, tramite la compilazione dei *format*.

Il programma recepisce le proposte di gestione del contenzioso per l'anno 2022 formulate -con apposite relazioni- dai Presidenti delle cinque sezioni (due civili e tre penali).

S'è tenuto conto da un lato delle risorse umane e strumentali esistenti e dei connessi carichi di lavoro esigibili, dall'altro delle pendenze (analizzate anche con riguardo all'anzianità di iscrizione a ruolo delle cause) e delle verosimili sopravvenienze, nell'ottica prioritaria della tendenziale definizione del contenzioso di più vecchia iscrizione.

ANALISI DELLE RISORSE MATERIALI E UMANE

Le risorse materiali

L'EDILIZIA E LE RISORSE STRUMENTALI

Il Tribunale di Catanzaro occupa il Palazzo di Giustizia “*F. Ferlaino*” e la sola ala di esso utilizzata fino al recente passato s'è rivelata manifestamente insufficiente ad accoglierlo; all'inizio del secondo semestre del 2020 però si è dato avvio alle operazioni per l'ampliamento degli spazi con l'occupazione della nuova ala, provvedendo all'allestimento ed alla sistemazione degli arredi, completate poi entro tempi contenuti.

Attualmente l'Ufficio occupa sei piani su sette dell'ala “vecchia” (oltre un piano seminterrato adibito ad archivio) ed utilizza: n. 144 postazioni fisse PC (97 per il personale amministrativo e 47 per il personale di magistratura); n. 46 PC portatili in uso al personale amministrativo e n. 66 in uso al personale di magistratura; n. 1.606 punti rete (792 ala vecchia edificio e 814 ala nuova); n. 83 linee telefoniche e n. 16 fotoriproduttori in comodato.

In riferimento ai p.c. in uso, vi è da registrare il recente svecchiamento di molte postazioni, che ha consentito un rapido aggiornamento delle modalità informatiche.

E' stata occupata, come detto, l'ala nuova dell'edificio e più precisamente 5 dei sette piani f.t. che la compongono, mentre gli altri due piani (il piano terra e quello soprastante) ospitano l'Ufficio del Giudice di pace di Catanzaro (il trasferimento in essi di tale ufficio è stato effettuato nel dicembre del 2020).

Lo stato dell'informatizzazione è perfettamente in linea con le indicazioni ministeriali, dato che il Tribunale di Catanzaro è completamente informatizzato nei settori Civile, Penale ed Amministrativo.

Viene ampiamente utilizzato il sistema delle notifiche telematiche e ciò ha determinato una riduzione dei tempi e dei costi di comunicazione.

Nel settore penale la quasi totalità delle comunicazioni avviene per via telematica.

Per quanto riguarda i registri in uso, le criticità del registro informatico SICP, sintetizzabili sia in disfunzioni intrinseche all'applicativo che nell'impossibilità di performare le continue interazioni che la Sezione riesame intrattiene con tutti gli Uffici in sede e nel distretto, hanno determinato la necessaria sospensione dell'uso dell'applicativo. In sostituzione del SICP, si procede alla registrazione dei procedimenti del Tribunale del riesame in un protocollo informatico creato dal CISIA. Un data-base in “*accés*” (denominato “*Trib-Lib*”) già collaudato e in funzione da anni, che garantisce comunque gli *standards* digitali richiesti e l'estrazione delle statistiche. Allo stato non sono stati comunicati dal DIGSIA interventi di miglioramento dell'applicativo SICP. In ogni caso, dall'inizio dell'anno 2021 è stata introdotta una modalità di test per verificare la piena funzionalità del SICP.

Invece, per quanto attiene al registro informatico delle misure di prevenzione SIT-MP, la cancelleria ne fa normalmente uso, nonostante le criticità segnalate non siano state al

momento risolte. Proprio per sopperire ad alcune di esse l'ufficio si avvale, e intende avvalersi di alcuni registri di comodo.

Nell'ottica dell'osservanza delle disposizioni in materia di trasparenza ed anticorruzione, vengono puntualmente inserite sul sistema SIGEG tutte le informazioni relative alle procedure di acquisizione di beni e servizi.

L'applicativo SIC del Casellario è, poi, in uso ai settori civile e penale del Tribunale.

Nel corso degli ultimi anni si è provveduto alla massima diffusione fra i magistrati addetti al Settore Civile dell'applicativo "Consolle del magistrato", e l'utilizzo dello stesso è stato incrementato con l'interazione con il PCT.

Per quanto concerne la dotazione della strumentazione informatica, è stato possibile sostituire i PC obsoleti, dotati di un sistema operativo non più supportato da Microsoft, con nuove macchine più funzionali in virtù della crescente informatizzazione dei procedimenti.

L'Ufficio adopera correntemente ormai il TIAP (il sistema di gestione documentale del fascicolo penale elettronico).

I continui aggiornamenti degli applicativi ministeriali (SICID - SICP - SIAMM) hanno evidenziato la necessità di una continua formazione di tutto il personale nel suo complesso, per la consapevolezza che un uso corretto dei programmi ed un inserimento preciso dei dati permette un risparmio dei tempi di lavorazione dei processi.

E' continuamente implementato il sito web del Tribunale, che necessita comunque di continui ed ulteriori aggiornamenti, con inserimento di documenti e informazioni a servizio dell'utenza esterna.

Tra maggio e novembre 2021 sono stati stipulati con le sei Procure della Repubblica del distretto diverse da quella di Catanzaro e i COA territorialmente interessati Protocolli d'intesa in tema di operatività del Tiap in relazione alle procedure di Riesame per le misure cautelari personali (protocolli che si aggiungono a quello precedentemente sottoscritto con la Procura di Catanzaro).

Il Tribunale s'è avvalso (e si avvale tutt'ora) dell'attività di due Mag.Rif., uno per il settore civile ed uno per il settore penale (rispettivamente, nell'attualità, i dott.ri Pierpaolo Vincelli e Paola Ciriaco).

PROCESSO CIVILE TELEMATICO

Come detto, il Tribunale di Catanzaro è completamente informatizzato nel settore civile per l'iscrizione e gestione delle relative procedure, con il regolare impiego degli applicativi SICID (per il contenzioso civile, lavoro e la volontaria giurisdizione) e SIECIC (per le procedure esecutive e fallimentari).

Inoltre, tutti i magistrati togati utilizzano la "*Consolle del magistrato*" per la gestione dei ruoli ed il deposito dei provvedimenti sia interlocutori che definitivi.

E' stato incrementato l'uso della piattaforma telematica anche presso i giudici onorari.

La piena attuazione del PCT resta ad ogni modo tuttora condizionata dai periodici "blocchi di sistema", oltre che dalla lentezza della rete.

Pure in presenza di queste criticità, l'ampia diffusione del processo civile telematico ha rappresentato un elemento di grande positività, sul piano sia della semplificazione e velocizzazione di gran parte degli adempimenti di cancelleria, che della gestione dei procedimenti e della trattazione (laddove possibile) delle udienze monocratiche, con un complessivo miglioramento della risposta di giustizia.

Le risorse umane - l'organico del Tribunale

LE RISORSE UMANE

Anche il periodo in osservazione ha sostanzialmente riproposto criticità variamente segnalate in precedenza.

MAGISTRATURA PROFESSIONALE

L'organico dei giudici del Tribunale Ordinario di Catanzaro (il cui circondario è molto ampio, facendone parte ben 57 comuni e sul quale comunque si riversano tutte le competenze territoriali derivanti dal fatto di essere tribunale distrettuale) fino al 14.9.2020 prevedeva 50 giudici togati (presidente, 5 presidenti di sezione e 44 giudici ordinari) oltre a 26 giudici onorari. Con D.M. 14.9.2020 l'organico è stato aumentato di due unità e nell'attualità prevede, quindi, 52 giudici togati (presidente, 5 presidenti di sezione e 46 giudici ordinari -di cui 2 giudici del lavoro-) e 26 giudici onorari.

Tale organico risulta, in tutti i modi, oggettivamente inadeguato avuto riguardo ai flussi ed ai carichi di lavoro nonché alla qualità degli affari di competenza, mettendolo tra l'altro in rapporto agli organici del locale Ufficio di Procura Distrettuale, avente una pianta di complessivi 30 posti. A tal ultimo proposito, invero, va evidenziato che, per rispettare la proporzione voluta dalla vigente circolare sulla formazione delle tabelle organizzative degli uffici giudicanti per il triennio 2020/2022 tra detto Ufficio ed i giudici della Sezione Gip/Gup, è necessario l'impiego in quest'ultima di non meno di 12 magistrati (compreso il presidente della medesima sezione).

L'assetto organizzativo prevede cinque sezioni, due civili e tre penali, ed inoltre il "*Tribunale dei ministri*".

Più specificamente:

La Prima sezione civile comprende oltre al settore civile ordinario, anche la sezione specializzata in materia di protezione internazionale, il settore lavoro e il settore fallimenti ed esecuzioni.

E' prevista una pianta di complessivi 14 magistrati togati, compreso il relativo presidente e di 13 g.o.p..

Le materie assegnate sono le seguenti:

in via esclusiva:

- stato della persona e diritti della personalità;
- famiglia;
- diritti reali - possesso - trascrizioni;
- successioni e donazioni;

- opposizioni all'esecuzione ed agli atti esecutivi di cui agli artt. 615, 617 e 618 *bis* e
- procedimenti in materia di opposizione a sanzione amministrativa;
- procedimenti in materia di stato civile, tutele e curatele, volontaria giurisdizione;
- contenzioso elettorale;
- procedimenti concernenti la liquidazione dei compensi professionali dei difensori 28/30 l. 794/1942, ora trattate con il rito *ex art. 702 bis* c.p.c.;
- protezione internazionale;
- procedimenti esecutivi mobiliari ed immobiliari;
- cause di accertamento obbligo del terzo;
- procedure concorsuali;
- cause in materia di lavoro, previdenza e assistenza;

in ripartizione con la Seconda sezione civile:

- procedimenti monitori;
- procedimenti d'urgenza e cautelari.

La Seconda sezione civile ha una pianta composta dal relativo presidente e da sette giudici togati, oltre che da 5 g.o.p. (in affiancamento ai giudici togati con ruoli aggiuntivi), e si occupa del contenzioso civile ordinario, oltre a funzionare da Sezione Specializzata Agraria e Tribunale delle Imprese (quest'ultimo con competenza sull'intero territorio della Regione Calabria).

Tratta per tabella i seguenti affari:

in via esclusiva:

- 1- procedimenti di cognizione ordinaria in materia di responsabilità contrattuale ed extracontrattuale, con i relativi procedimenti di urgenza e cautelari;
- 2- locazioni, comodato e immobili urbani e affitto di azienda;
- 3- controversie agrarie con il collegio integrato dagli esperti;
- 4- controversie in materia di imprese (con competenza su tutta la regione, come detto);
- 5- reclami avverso i provvedimenti cautelari e possessori emessi;

in ripartizione con la Prima sezione civile:

- civile ordinario (quello specificato nel punto 1)
- procedimenti monitori;
- procedimenti d'urgenza e cautelari.

La Prima sezione penale, del dibattimento e Corte di Assise, -già costituita da 7 giudici e dal relativo presidente- solo in virtù del DM 14.9.2020 (con cui è stato disposto l'aumento di due unità dell'intero organico dei giudici del Tribunale di Catanzaro) beneficia dell'ampliamento della sua pianta a nove complessivi posti (otto giudici oltre al presidente di sezione), perché uno dei due posti di nuova istituzione è stato assegnato alla sezione con decreto presidenziale n. 6/2021 (del 11.2.2021).

Della sezione fanno parte pure sette giudici onorari, di cui quattro assegnatari di ruolo in affiancamento.

La Seconda sezione penale (riesame, appelli e misure di prevenzione) -già costituita da 6 giudici e dal relativo presidente- solo in virtù del DM 14.9.2020 (con cui è stato disposto l'aumento di due unità dell'intero organico dei giudici del Tribunale di Catanzaro) beneficia dell'ampliamento della sua pianta ad otto complessivi posti (sette giudici oltre al presidente di sezione), perché uno dei due posti di nuova istituzione è stato assegnato alla sezione con decreto presidenziale n. 6/2021 (del 11.2.2021).

La Terza sezione penale (Gip/Gup) è composta da 11 giudici e dal relativo presidente e si articola in dodici uffici giudicanti che corrispondono al presidente ed agli undici giudici addetti. Ai fini delle supplenze e delle surrogazioni gli uffici anzidetti sono raggruppati in due settori di servizio (A e B). Ai fini delle turnazioni di reperibilità per gli atti urgenti gli uffici predetti sono raggruppati in 2 settori di servizio (A1 - B1).

Il Tribunale di Catanzaro è interessato da notevoli flussi di lavoro conseguenti al fatto che lo stesso è tribunale distrettuale e che, per l'aspetto considerato, il territorio di relativa competenza, afflitto da una radicata ed endemica presenza della 'ndrangheta (notoriamente l'organizzazione criminale al momento più temibile nell'ambito dei confini nazionali e non, anche per la pervasiva capacità di infiltrare variamente importanti gangli del tessuto sociale) è quello di ben quattro province (di fatto i due terzi dell'intera estensione della Regione Calabria), in cui operano altri sei tribunali.

Normalmente importanti, sia per il profilo quantitativo che per quello della natura delle imputazioni e dei fatti che ne costituiscono l'oggetto, oltre che del numero degli imputati di ciascun processo, sono, quindi, i flussi di lavoro di tutto il settore penale, ed è stato necessario attivare la procedura per l'applicazione extradistrettuale di alcuni magistrati, in effetti ottenuta relativamente a due unità (applicazione annuale della dott.ssa Gabriella Logozzo, a decorrere dal 24/02/2020 -prorogata complessivamente per un altro anno, quindi fino al 23.2.2022-, e semestrale del dott. Filippo Aragona, a decorrere dal 1° settembre 2020 -allo stato prorogata fino al 28.2.2022-).

Notevoli sono i carichi della sezione Gip-Gup su cui si riversano, oltre a quelli propri del circondario del Tribunale, gli affari dell'intero distretto di Corte d'appello (spesso rappresentati da maxi-processi) derivanti dalla incessante, puntuale e approfondita attività del locale Ufficio distrettuale di Procura. Continue sono le maxi-operazioni, sempre con numerosissimi imputati (mediamente dai 50 ai 100, ma alcune anche con più di 100). E val la pena menzionare, per tutti, il procedimento c.d. "*Rinascita-Scott*", addirittura con 456 imputati, 230 parti offese e circa 300 difensori: le misure custodiali dell'operazione risalgono al dicembre 2019 e, dopo l'intuibile impegno richiesto, dapprima, in fase gip - con le conseguenti ricadute sul tribunale del riesame- e, successivamente, in fase gup (protrattasi fino al dicembre 2020), v'è stata pure la celebrazione del giudizio col rito abbreviato a carico di ben 91 imputati (definito solo recentemente, nel novembre del 2021).

Costante e sempre sostenuto è il numero delle richieste di misure cautelari (tra personali e reali -nelle quali rientrano i sequestri *ex art. 12 sexies* L. n. 356/2001 relativi ai beni di associati a delinquere di stampo mafioso-) e l'impegno maggiore per la sezione continua

ad essere costituito dai procedimenti provenienti dalla DDA con un numero sempre elevato di imputati, come detto, i quali normalmente presentano numerose richieste di definizione con il rito abbreviato, pur in relazione a gravi delitti.

I carichi sono oggettivamente tali da mettere in crisi l'organizzazione dell'intero Ufficio, date peraltro le risorse umane in concreto disponibili.

La continua, intensa ed importante attività della Procura Distrettuale (ma anche delle altre sei Procure del Distretto) si ripercuote pesantemente, poi, sulla Seconda sezione penale/Riesame, Appelli e Misure di Prevenzione, sezione che, dovendo nei fatti dare necessaria priorità agli affari attinenti alla libertà, data l'indifferibilità ed urgenza richiesta dalla relativa trattazione, e considerato il continuo afflusso di istanze cautelari riguardanti soprattutto maxi-operazioni contro la criminalità organizzata (le quali obbligano a notevoli aumenti dei normali ritmi di lavoro), non può adeguatamente far fronte anche ai flussi dei procedimenti relativi alle misure di prevenzione.

E v'è però da evidenziare che il Tribunale di Catanzaro ha competenza esclusiva per tutte le proposte di misure di prevenzione -personali e patrimoniali- provenienti dalle sette Procure della Repubblica del Distretto (quelle di Catanzaro, Cosenza, Crotone, Vibo Valentia, Castrovillari, Paola e Lamezia Terme) nonché dai Questori delle province rientranti in esso e dalla DIA, per tutti i soggetti aventi residenza o la cui pericolosità sociale si manifesti nel territorio del distretto stesso.

Il tribunale del riesame ha nel tempo confermato il *trend* di forte crescita delle sopravvenienze con un significativo aumento delle procedure, molte delle quali derivate dalle ormai continue operazioni contro la criminalità organizzata (ed è per questo che è stato necessario aumentare di un posto la pianta organica dei magistrati della Seconda sezione penale, cosa resasi possibile, come detto, solo a seguito dell'ampliamento con due unità dell'organico dei magistrati dell'Ufficio disposto con D.M. 14.09.2020).

Inoltre, va considerata l'attività della Corte di Assise, avente competenza sui circondari di Catanzaro, Vibo Valentia, Lamezia Terme e Crotone (che ne costituiscono il circolo). Anche in tale settore s'è registrato un *trend* di crescita delle sopravvenienze (basti pensare che all'inizio del 2017 i procedimenti pendenti erano 13, mentre alla data del 30 giugno 2020 erano ben 21 ed alla fine dell'anno 2020 più di 30 -con circa 70 imputati complessivamente-. Il saldo alla data del 30 giugno 2021 era pari a 34 processi pendenti, con una sopravvenienza dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021 di 28 nuovi procedimenti).).

Anche il settore civile registra, però, rilevanti flussi di lavoro, dovuti pure al fatto che per taluni comparti di esso v'è una competenza esclusiva del Tribunale di Catanzaro: in ambito distrettuale (e si parla, come detto, dei due terzi del territorio della regione) nella delicatissima materia dell'immigrazione e protezione internazionale (di competenza della Prima sezione civile) e nell'ambito addirittura dell'intera regione nella molto complessa materia delle imprese (di competenza della Seconda sezione civile) in cui gli interessi in gioco, per valore e delicatezza delle questioni, sono, come intuibile, di relevantissimo spessore, coinvolgendo gli assetti produttivi e commerciali del territorio.

L'aumento della pianta organica a complessivi 52 posti di giudice togato rende evidente che le peculiarità dell'Ufficio sono nei fatti quelle di un tribunale di dimensioni medio-

grandi (seppur allo stato sia in concreto munito di risorse materiali ed umane -anche quelle delle cancellerie- oggettivamente insufficienti rapportandole alle esigenze che gli sono da tempo proprie).

L'Ufficio è normalmente soggetto a ciclici avvicendamenti dei giudici, perché gli organici sono per lo più coperti da magistrati di prima nomina i quali, una volta maturato il periodo minimo di legittimazione al trasferimento, tendono ad avvicinarsi alle città di provenienza, o comunque a scegliere sedi lavorative meno difficili, cosa che, non coincidendo i trasferimenti in uscita con quelli in entrata e/o alle assegnazione dei m.o.t., normalmente determina periodiche, e per lunghi periodi, importanti scoperture, con tutte le conseguenti ricadute sul piano organizzativo e della risposta alla domanda di giustizia.

Il numero dei magistrati che concretamente operano è di volta in volta negativamente condizionato sia dall'elevato *turn over*, a cui prima si accennava, che dalle periodiche, e talvolta non isolate, assenze dal servizio per maternità di giovani colleghe.

Si tratta di condizioni che di fatto incidono sulla produttività e che rallentano i tempi di definizione dei procedimenti, a cui si aggiunge -per il settore penale- anche la celebrazione di maxi-processi distrettuali con detenuti (tantissimi anche in sede di rito abbreviato), che richiedono la necessaria trattazione prioritaria per scongiurare il rischio di scarcerazioni per decorrenza dei termini, il che ovviamente riverbera i suoi effetti sulla pronta definizione dei restanti procedimenti ordinari.

Le assenze di cui si diceva hanno quindi determinato nel tempo, e determinano tuttora, notevoli problemi organizzativi, aggravati dai rallentamenti imposti dalla pandemia da COVID 19 (a tutt'oggi in corso e che in questi giorni ha acquisito una rinnovata e notevole virulenza), tanto da costituire un oggettivo ostacolo ad un migliore contenimento dei tempi di trattazione dei procedimenti e per una maggiore riduzione delle pendenze (e tra esse soprattutto quelle ultratriennali) rispetto a quanto comunque fatto.

Alla data del 30 giugno 2020 v'era la copertura giuridica di 11 posti (pari al 22% dell'intera pianta tenendo conto di quella, *ante* settembre 2020, di 50 magistrati togati), divenuta, poi, quella di 13 posti (pari al 25%) per effetto dell'aumento della pianta con due posti previsto dal D.M. 14.9.2020.

Il 18 novembre 2020 si sono insediati, poi, 11 magistrati, i m.o.t. nominati con D.M. 12/02/2019 destinati al Tribunale di Catanzaro, ma in data 7/10/2020 è stato deliberato dal CSM il trasferimento verso altre sedi di due magistrati (le dott.sse Ermanna Grossi -della II sezione penale/riesame e misure di prevenzione- e Antonella Galati -della I sezione penale/dibattimento-) che hanno poco dopo lasciato l'Ufficio.

Il 10/12/2020 è stato deliberato pure il trasferimento di altra collega -giudice del lavoro- che ha lasciato l'Ufficio nel gennaio 2021.

Con delibera del 26 maggio 2021 il Consiglio Superiore della Magistratura ha disposto il trasferimento ad altra sede di una collega della Sezione Gip-Gup (la dott.ssa Gaia Sorrentino) e con successiva delibera in data 11 giugno u.s. quello di altri sei giudici (i colleghi Michele Cappai, Claudio Paris, Emanuela Romano, Simona Manna, Francesco Vittorio Rinaldi e Valeria Isabella Valenzi), quattro pur essi in forza alla Sezione Gip/Gup.

uno alla Prima sezione civile (nel settore dell'immigrazione e protezione internazionale) e l'altro alla Seconda sezione penale/Riesame, Appelli e Misure di Prevenzione.

Inoltre, fino al giugno 2021 s'è protratta l'anomala situazione della formale presenza in pianta organica (dalla fine dell'anno 2018) di un giudice, il dott. Vincenzo Cristiano, destinato dal CSM al Tribunale di Catanzaro per essere assegnato a funzioni civili, il quale, però, non si è mai insediato (perché fuori ruolo per ragioni disciplinari) e solo nel giugno 2021 (esattamente il 24.06.2021) la Terza Commissione ha comunicato di aver provveduto a far aggiornare sul portale cosmag la pianta organica nella quale *“non risulta più inserito tra i magistrati assegnati ed in servizio, il dott. Cristiano”*, con la conseguente vacanza del posto precedentemente riservatogli (presso la Prima sezione civile).

Poi, con delibera del 23.6.2021 il CSM ha trasferito ad altra sede il presidente della Sezione Riesame, Appelli e Misure di Prevenzione.

Al 30 giugno 2021, quindi, la scopertura giuridica era quella di 14 unità complessive sulla pianta di 52 giudici, complessivamente pari al 26,92%.

Va segnalato, inoltre, che una collega del settore civile dall'ottobre 2020 s'è ininterrottamente assentata dal servizio, dapprima, per gravidanza a rischio e, successivamente, per astensione obbligatoria per maternità (cessata nell'agosto del 2021) ed a seguire per congedo ordinario, rientrando poi negli ultimi mesi del decorso anno.

Anche altra collega, assegnata alla Sezione Riesame, Appelli e Misure di Prevenzione s'è assentata dal servizio perché in pre-astensione per gravidanza a rischio, ininterrottamente dal 3 maggio del corrente anno (l'assenza perdura ad oggi e si protrarrà prevedibilmente oltre i primi mesi del 2022).

Per sopperire a tali assenze è stato necessario disporre alcune supplenze.

I sette trasferimenti disposti con le suddette delibere del 26 maggio e 11 giugno uu.ss. non sono divenuti operativi entro il 30 giugno 2021.

Con riferimento al periodo successivo al 30 giugno situazione ben grave è quella, cui s'è fatto prima cenno, della scopertura del posto di presidente della Seconda sezione penale/del Riesame, Appelli e Misure di Prevenzione, a seguito del trasferimento al Tribunale di Milano (deliberato il 23.6.2021, come detto) del magistrato precedentemente assegnatovi (il quale s'è insediato nella nuova sede il 4 agosto del decorso anno).

La scopertura giuridica di complessivi 14 posti (compresi quelli dell'indicato presidente di sezione e del dott. Cristiano) è stata parzialmente compensata con l'avvenuto insediamento in data 27 settembre u.s. di 5 cinque m.o.t. nominati con D.M. 3.1.2020 (uno quale giudice del lavoro, due assegnati alla Sezione dibattimento e due alla Seconda sezione penale).

Successivamente è stato deliberato il trasferimento ad altro Ufficio della dott.ssa Barbara Saccà (giudice della Sezione Gip-Gup); inoltre, il dott. Carlo Saverio Ferraro (giudice della Prima sezione civile) è stato collocato anticipatamente a riposo, a sua domanda, dal 1° dicembre 2021.

Nell'attualità la situazione è dunque quella di complessive 11 scoperture giuridiche, pari al 21,15%.

A quanto precede occorre, poi, aggiungere che allo stato il Tribunale non può avvalersi dell'attività di tutti i giudici formalmente in servizio. Invero, come detto, permane l'assenza per gravidanza/maternità della collega, dott.ssa Migliarino, della Seconda sezione penale. A tale assenza si aggiunge quella di altra collega, la dott.ssa Farina della Prima sezione civile (specificamente del settore immigrazione e protezione internazionale), che, dopo un breve periodo di assenza per gravidanza a rischio nei decorsi mesi, è oggi in astensione obbligatoria per maternità, esattamente dal 29.08.2021 per cui farà verosimilmente rientro in servizio non prima del febbraio p.v. .

E la situazione è destinata ad ulteriormente aggravarsi all'esito del recentissimo bando riguardante i trasferimenti per la copertura di posti di primo grado, per il più che prevedibile esodo di tanti giovani colleghi che hanno avuto assegnata come prima sede il Tribunale di Catanzaro e che hanno già maturato il periodo di legittimazione al trasferimento (è nota l'avvenuta presentazione di ben nove domande di trasferimento, sebbene qualcuna è stata poi revocata, il che significa che nel volgere di pochi mesi le attuali scoperture potrebbero aumentare).

Con i provvedimenti di variazione tabellare urgente imposti dalle verificatesi scoperture è stato comunque necessario privilegiare il settore penale, disponendo il tramutamento interno di più giudici del settore civile e la loro assegnazione, in particolare, alla Sezione Gip-Gup ed alla Seconda sezione penale/del Riesame, Appelli e Misure di Prevenzione, per le prioritarie esigenze di queste derivanti dagli incessanti e sostenuti ritmi lavorativi imposti non solo dalla Procura distrettuale ma pure dalle altre sei Procure operanti nel distretto, sezioni che, comunque, nonostante la mole di lavoro da affrontare correntemente, allo stato sono per forza di cose sottorganico considerata la complessiva situazione dell'Ufficio e le scoperture della sua pianta di cui si diceva.

Le vigenti previsioni normative ordinamentali, primarie e secondarie, non hanno comunque fino al momento agevolato, e non agevolano tuttora, la migliore distribuzione possibile del personale di magistratura. In tutti i casi, i limiti posti all'utilizzazione dei g.o.p. e la grave scopertura dell'organico (tra quella giuridica e quella di fatto) sono tutti ostacoli che hanno inciso, ed incidono, pesantemente nella gestione quotidiana dell'ufficio.

Avuto riguardo alle considerazioni che precedono, non essendo assolutamente possibile fare una prognosi di tendenziale stabilità del Tribunale e di garanzia delle presenze di cui al momento si dispone, è evidente come rimanga minata in radice ogni programmazione dell'attività. E' intuibile che i continui trasferimenti ad altre sedi e pure le assenze per maternità (non preventivabili in anticipo) costituiscono degli elementi di forte compromissione per la realizzazione degli obiettivi, che pure faticosamente si tenta comunque di raggiungere.

Per agevolare il raggiungimento degli obiettivi, sia nel settore civile che in quello penale, ci si è potuti avvalere degli avviati tirocini ex art. 73 della legge n. 98/2013 (come modificato dalla l. 114/2014), per offrire al magistrato assegnatario valida attività di supporto, dando vita pure al c.d. "*ufficio del processo*". Alla data del 30 giugno 2021 i tirocinanti erano 38. Dopo tale data il numero s'è ridotto per cessazione del periodo di attività.

MAGISTRATURA ONORARIA

Stante il sovraccarico lavorativo determinatosi per i giudici togati, anche nel corso del periodo di riferimento è stato necessario far largo impiego dei giudici onorari, la cui pianta, già inadeguata rispetto ai flussi dell'Ufficio, non è nemmeno interamente coperta (v'è una scopertura pari al 15,38 %). Invero, a fronte dei 26 posti previsti in pianta, l'Ufficio dispone di soli 22 g.o.p. .

In tutti i casi, i limiti posti all'utilizzazione dei g.o.p. dalle vigenti previsioni normative ordinamentali, primarie e secondarie sono tutti ostacoli che incidono pesantemente nella gestione quotidiana dell'ufficio.

PERSONALE AMMINISTRATIVO DEL TRIBUNALE

Le attuali piante organiche sono oggettivamente insufficienti ed a ciò si aggiunge la fisiologica e progressiva riduzione delle unità in servizio dovuta al collocamento a riposo di quelle che via via raggiungono l'età pensionabile.

Alcune unità lavorative risultano tra l'altro applicate in altri Uffici.

La carenza degli organici gioca un ruolo fondamentale nella pianificazione delle attività, poiché un'amministrazione assorbita dalla quotidiana emergenza -ed impegnata perciò a garantire le attività essenziali- può certamente spendersi in una programmazione di crescita ma con grande difficoltà.

Alla scopertura d'organico ed al ridotto numero di presenze in concreto si aggiungono le assenze dal servizio consentite da vari istituti normativi e contrattuali a cui sovente il personale legittimamente ricorre (ferie, malattia, maternità, congedi parentali, permessi a vario titolo, aspettative, comandi ed altro). E in particolare con riferimento ai congedi ex L. n. 104/92 purtroppo seguitano a registrarsi assenze che incidono fortemente sulla pianificazione delle attività quotidiane.

Tra l'altro, la gravissima crisi sanitaria in corso da Covid-19 (che in questi giorni sta facendo registrare una notevole recrudescenza delle infezioni) ha richiesto un radicale mutamento delle prestazioni lavorative con la iniziale drastica riduzione della presenza fisica in Ufficio.

Si sono resi necessari al riguardo ordini e disposizioni di servizio e sono stati sottoscritti sia nel settore penale che in quello civile protocolli d'intesa con i vari attori dei processi lavorativi.

Lo *smart-work* o "lavoro agile" nel periodo ha trovato ampia applicazione.

E' ovvio che l'efficacia dell'attività dell'Ufficio giudiziario rimane variamente condizionata dalla situazione del personale amministrativo.

V'è da segnalare, inoltre, che il *trend* di forte crescita delle sopravvenienze in materia penale (sia per il profilo della qualità che della quantità) derivanti da operazioni contro la criminalità organizzata vale ad aggravare la descritta situazione.

In tali condizioni il personale di cancelleria può assicurare, e parzialmente, i servizi più direttamente connessi all'attività giurisdizionale, in considerazione del fatto che il flusso delle sopravvenienze, sia nel settore civile che in quello penale, è comunque sostenuto e

che, con specifico riferimento a quello penale, è divenuta ormai normale la celebrazione di processi di particolare rilevanza.

Il settore penale può fornire una risposta adeguata alle varie esigenze legate allo svolgimento delle udienze solo grazie al senso del dovere ed allo spirito di collaborazione del personale amministrativo, che normalmente protrae l'attività anche fino a tarda sera.

La carenza di personale amministrativo crea, si ribadisce, reali e seri problemi organizzativi, costituendo un fortissimo limite per una seria programmazione degli obiettivi.

Alla data del 1° luglio 2020 le unità di personale amministrativo effettivamente presenti erano complessivamente 115 mentre alla data del 30 giugno 2021, su una pianta di 153 unità, erano 108 più il Dirigente amministrativo. Dal 30.11.2021 si può contare complessivamente (per effetto di pensionamenti e/o dimissioni, nuovi ingressi, applicazioni / comandi / distacchi, e rientri da applicazioni / comandi / distacchi) su 124 presenze effettive (ivi compresa quella del Dirigente amministrativo).

Ad oggi quelle di seguito indicate sono le risorse umane su cui questo Tribunale può contare, tra personale di magistratura ed amministrativo:

SETTORE	SEZIONE	MAGISTRATI ADDETTI (PRESENTI)	PERSONALE AMMINISTRATIVO ASSEGNATO
Direttori di Area	-	-	5
Area Amministrativa	-	-	17
Civile	I sez. Civile ordinario	6	7
"	I sez. Civile - Settore lavoro	4	4
"	I Sez. Civile - Sez. spec. protezione internazionale - Giudice tutelare e della volontaria giurisdizione	2	4
"	I Sez. Civile - Settore fallimenti ed esecuzioni	2	10
"	II sez. Civile	6	10
	Cancelleria Centrale	-	9
Penale	I Sez. Penale	7	19
"	Seconda Sez. Penale	6	15
"	Gip-Gup	8	23

Pur nella descritta situazione, i risultati complessivamente ottenuti dal Tribunale nel periodo in esame possono considerarsi comunque soddisfacenti, per come sarà meglio evidenziato nel prosieguo, in termini di produttività e di smaltimento dell'arretrato.

Anche per il futuro sarà massimo lo sforzo per l'efficienza dell'Ufficio, ma ogni programmazione delle attività rimane ovviamente condizionata dalla variabile delle risorse umane disponibili e dall'evoluzione che nei mesi a venire subirà la situazione epidemica e la normativa emergenziale ad essa correlata.

§§§§§

SEZIONI CIVILI

PRIMA SEZIONE CIVILE

1. – ORGANICO E ATTRIBUZIONI DELLA SEZIONE
 - 1.1 – ANALISI DEI PROSPETTI TRASMESSI DALL'UFFICIO STATISTICO (PERIODO 1.7.2020-30.6.2021)
2. FISSAZIONE DEGLI OBIETTIVI PER IL 2022
 - 2.1 – CONTENZIOSO ORDINARIO
 - 2.2 – PROCEDURE DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE NON IN MATERIA DI FAMIGLIA
 - 2.3 – FAMIGLIA, STATO E CAPACITA' DELLE PERSONE
 - 2.4 – LAVORO E PREVIDENZA
 - 2.5 – SEZIONE SPECIALIZZATA PROTEZIONE INTERNAZIONALE
 - 2.6 – ESECUZIONI
 - 2.6.1 - *Esecuzioni immobiliari*
 - 2.6.2 - *Esecuzioni mobiliari*
- 3 - CARICO ESIGIBILE

§§§§§

1. – ORGANICO E ATTRIBUZIONI DELLA SEZIONE

E' prevista una pianta di complessivi 14 magistrati togati, compreso il relativo presidente e di 13 g.o.p..

La **Prima Sezione Civile** del Tribunale comprende: **a)** il settore civile ordinario; **b)** il settore lavoro e previdenza; **c)** il settore fallimenti ed esecuzioni; **d)** la sezione specializzata in materia di protezione internazionale.

Le materie assegnate alla Sezione sono le seguenti:

in via esclusiva:

- stato della persona e diritti della personalità;
- famiglia;
- diritti reali - possesso - trascrizioni;
- successioni e donazioni;
- opposizioni all'esecuzione ed agli atti esecutivi di cui agli artt. 615, 617 e 618 bis e 619 c.p.c.;
- procedimenti in materia di opposizione a sanzione amministrativa;

- procedimenti in materia di stato civile, tutele e curatele, volontaria giurisdizione;
- contenzioso elettorale;
- procedimenti concernenti la liquidazione dei compensi professionali dei difensori ex art. 28/30 l. 794/1942, ora trattate con il rito ex art. 702 bis c.p.c.;
- protezione internazionale
- procedimenti esecutivi mobiliari ed immobiliari
- cause di accertamento obbligo del terzo;
- procedure concorsuali;
- cause in materia di lavoro, previdenza e assistenza;

in ripartizione con la Seconda Sezione Civile:

- procedimenti monitori;
- procedimenti d'urgenza e cautelari.

Attualmente la sezione presenta una scopertura nel settore ordinario, esattamente quella del posto già della dott.ssa Sara Merlini (rimasto vacante dal 10 gennaio u.s. a seguito del tramutamento interno della collega al settore penale.

Il ruolo lasciato vacante, invece, dall'8.11.2021 dalla dott.ssa Esposito, di cui è stata necessaria l'assegnazione alla Sezione Gip-Gup, è stato recentemente coperto dalla dott.ssa Elais Mellace, sempre per tramutamento interno, con provvedimento di variazione tabellare del 29.12.2021.

Anche il posto lasciato vacante (per prepensionamento, dall'1.12.2021) dal dott. Carlo Saverio Ferraro, del settore Protezione internazionale e volontaria giurisdizione, è stato coperto, per tramutamento interno, con l'assegnazione dello stesso al dott. Pietro Carè a decorrere dal 15 gennaio c.a. .

V'è, inoltre, un'assenza nel settore Protezione internazionale e volontaria giurisdizione stante il congedo per maternità della dott.ssa Maria Pia Farina.

1.1 – ANALISI DEI PROSPETTI TRASMESSI DALL'UFFICIO STATISTICO (PERIODO 1.7.2020-30.6.2021)

Il rendimento dei singoli settori rappresentato nei prospetti trasmessi dall'ufficio statistico, che fanno riferimento al periodo 1.7.2020-30.6.2021, è così riassumibile:

Settore civile ordinario - Separazioni e divorzi contenziosi

Organico: presidente + 4 giudici professionali e 5 giudici onorari;

Quattro giudici onorari sono titolari di ruoli in affiancamento ai togati (nei quali confluiscono cause delegate).

Due giudici onorari sono anche titolari di ruoli autonomi a esaurimento, istituiti con decreto presidenziale n. 20/2018 del 3.5.2018 per accelerare lo smaltimento delle cause di più antica iscrizione.

Un giudice onorario è titolare di un corposo ruolo autonomo, già assegnato a giudici professionali fino all'approvazione del precedente progetto tabellare.

Dai dati forniti dall'ufficio statistico si ricava quanto segue (tra parentesi sono riportati rispettivamente i dati del settore ordinario e quelli del settore famiglia; si fa riferimento cumulativamente a entrambe le "macromaterie" perché tabellarmente attribuite in eguale misura ai giudici togati del settore ordinario):

- pendenza all'1.7.2020: **5.137 (4.055 ordinario + 1.082 famiglia)**
- sopravvenienze dall'1.7.2020 al 30.6.2021: 1.392 (**648** ordinario + 744 famiglia)
- definizioni dall'1.7.2020 al 30.6.2021: 1.936 (**1.011** ordinario + 925 famiglia)
- pendenza al 30.6.2021: **4.593 (3.692 ordinario + 901 famiglia)**

Settore lavoro e previdenza

Organico: 4 giudici togati (2 in pianta organica + 2 per previsione tabellare) 3 giudici onorari

Effettivi nel periodo: 2 giudici togati (n. 2 scoperture, una dal gennaio al settembre 2021, a seguito del trasferimento della dott.ssa Torchia, e una per tutto il periodo); 3 giudici onorari

I dati forniti dall'ufficio statistico sono i seguenti:

- pendenza all'1.7.2020: **3.304 (1.120 lavoro – 2.184 previdenza)**
- sopravvenienze dall'1.7.2020 al 30.6.2021: 1.422 (473 lavoro + 949 previdenza)
- definizioni dall'1.7.2020 al 30.6.2021: 1.498 (457 lavoro + 1.041 previdenza)
- pendenza al 30.6.2021: **3.228 (1.136 lavoro + 2.092 previdenza)**

Sezione specializzata protezione internazionale

Organico: presidente + 3 giudici togati e 3 giudici onorari

Effettivi nel periodo: presidente + 2 giudici togati, + 1 giudice togato per 6 mesi, + 3 giudici onorari.

Il presidente e i giudici togati sono preposti alla trattazione dei procedimenti di c.d. nuovo rito, ovvero quelli successivi all'entrata in vigore della riforma di cui al D.L. 13/2017, convertito in legge 46/2017.

I giudici onorari trattano i procedimenti monocratici di nuovo rito e svolgono compiti preparatori e di affiancamento ai giudici professionali (ivi comprese le udienze delegate) nell'ambito dell'ufficio del processo.

I dati forniti dall'ufficio statistico sono i seguenti:

- pendenza all'1.7.2020: n. **2.794**
- sopravvenienze nel periodo 1.7.2020 - 30.6.2021: n. **407**
- definizioni nel periodo 1.7.2020 - 30.6.2021: n. **614**
- pendenza al 30.6.2021: n. **2.587**

Fallimenti e altre procedure concorsuali

Organico: presidente del tribunale + 2 giudici

Dai dati forniti dall'ufficio statistico si ricava:

- pendenza all'1.7.2020: **392**
- sopravvenienze dall'1.7.2020 al 30.6.2021: 161
- definizioni dall'1.7.2020 al 30.6.2021: 143
- pendenza al 30.6.2021: **410**

Esecuzioni

Organico: 2 giudici togati, 2 giudici onorari

Dai dati forniti dall'ufficio statistico si ricava:

Esecuzioni immobiliari

- pendenza all'1.7.2020:	659
- sopravvenienze dall'1.7.2020 al 30.6.2021:	153
- definizioni dall'1.7.2020 al 30.6.2021:	177
- pendenza al 30.6.2021:	635

Esecuzioni mobiliari:

- pendenza all'1.7.2020:	4.954
- sopravvenienze dall'1.7.2020 al 30.6.2021:	7199
- definizioni dall'1.7.2020 al 30.6.2021:	7433
- pendenza al 30.6.2021:	4.720

Indicazioni di sintesi sull'andamento della sezione possono ricavarsi dagli indici di ricambio evidenziati nella Tab. 6, che di seguito si riporta:

Macroarea CSM	Indice di ricambio	Indice di smaltimento
a Lavoro	0,97	0,29
b Previdenza e assistenza	1,1	0,33
c Fallimentare	0,89	0,26
d Esecuzioni immobiliari	1,16	0,22
e Esecuzioni mobiliari	1,03	0,61
fs Famiglia stato e capacità delle persone	1,24	0,5
g Volontaria giurisdizione e procedure camerali non in materia di famiglia e persone	0,93	0,79
gi Volontaria giurisdizione in materia di Impresa	0,36	0,36
i Contenzioso civile ordinario	1,1	0,19
ii Impresa	0	0
ip Immigrazione e Protezione Internazionale	1,49	0,19
j Procedimenti a cognizione sommaria o cautelare (esclusi decreti ingiuntivi)	1,05	0,56
k Decreti ingiuntivi (in tutte le materie)	0,99	0,88
l Tutele, curatele, amministrazioni di sostegno	0,88	0,23
Totale	1,05	0,4

Tutte le “macroaree” rappresentate nella tabella sono di pertinenza della I sezione civile, tranne la i (contenzioso ordinario), la j (procedimenti speciali) e la k (decreti ingiuntivi), che sono comuni, e le gi e ii (impresa, di pertinenza della II sez. civ.).

Gli indici riportati in tabella permettono di rilevare che:

1) i settori previdenza (b) esecuzioni mobiliari (d) ed esecuzioni immobiliari (e) hanno fatto registrare indici di ricambio¹ superiori a 1.00, indicativi della capacità di pareggiare le sopravvenienze e intaccare l’arretrato, riducendo le pendenze a fine periodo.

2) positivo anche l’indice di ricambio del **settore famiglia** (1,24), ove è stato smaltito un quarto in più delle sopravvenienze;

3) come si può evincere ponendo in rapporto le definizioni (**1.011**) e le sopravvenienze (**648**), nel **contenzioso ordinario** la prima sezione ha fatto registrare un indice di ricambio di **1,56**.

Si tratta di un risultato molto positivo, che si aggiunge a quello dello scorso anno (1,65) e ha assicurato un numero di **definizioni** che è quasi del **60 % superiore alle sopravvenienze**, intaccando l’arretrato e **riducendo del 9 % circa le pendenze** complessive a fine periodo.

2. – FISSAZIONE DEGLI OBIETTIVI PER IL 2022

Nella fissazione degli obiettivi di smaltimento per il 2021 ci si era attenuti alla prescrizione della circolare di tenere conto di un periodo di 18 mesi anziché 12, indicando i procedimenti che si sarebbe inteso eliminare *“dal 30 giugno (data di riferimento su cui si basa la tabella dei dati statistici fornita agli uffici) al 31 dicembre dell’anno successivo”* [nota prot. P17384/2020 del 9.12.2020 – Indicazioni procedurali per la compilazione dei programmi di gestione per l’anno 2021].

Si erano quindi fissati, per ogni settore, i procedimenti che si prevedeva di riuscire a eliminare nel periodo dal 30.6.2020 al 31.12.2021.

La circolare del corrente anno chiede nuovamente la programmazione dell’obiettivo di smaltimento su 18 mesi, ovvero l’indicazione di ciò che si intende smaltire dal 30 giugno 2021 (data di riferimento dei prospetti statistici trasmessi dall’ufficio statistico) al 31 dicembre 2022 [nota prot. P18969/2021 del 18.10.2021 – Indicazioni procedurali per la compilazione dei programmi di gestione per l’anno 2021: *“anche quest’anno l’obiettivo di smaltimento dovrà essere programmato ... su 18 mesi: l’ufficio dovrà quindi indicare i procedimenti che intende eliminare dal 30 giugno (data di riferimento su cui si basa la tabella dei dati statistici fornita agli uffici) al 31 dicembre dell’anno successivo”*].

Si indicheranno quindi, settore per settore, gli obiettivi di smaltimento per il periodo dal 30.6.2021 al 31.12.2022, previa verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi enunciati lo scorso anno sulla base dei dati a 12 mesi forniti dall’ufficio statistico.

¹ L’indice di ricambio (definiti/sopravvenuti) mette in rapporto il numero di procedimenti definiti con il numero di nuovi procedimenti iscritti nello stesso anno. Un indice superiore al 1.00 dimostra la capacità di definire un numero di procedimenti superiore al numero di quelli iscritti nello stesso periodo e, quindi, la capacità di ridurre l’arretrato.

2.1 – CONTENZIOSO ORDINARIO

Nel programma di gestione 2021 era stato indicato come obiettivo al 31.12.2021 lo smaltimento di circa 700 cause ultratriennali (il 100% delle ultradecennali e percentuali diversificate delle altre), pari a circa il **26%** circa del totale delle pendenze ultratriennali.

Ponendo a raffronto tali obiettivi con le pendenze rilevate **al 30.06.2021**, si ha quanto segue:

Contenzioso civile ordinario	Pendenze al 30.6.2020:	Percentuale di smaltimento programmato:	pari a:	Pendenze al 30.06.2021	smaltite
2017	362	5%	18	286	76
2016	322	10%	32	256	66
2015	289	10%	29	248	41
2014	348	10%	35	304	44
2013	463	20%	93	387	76
2012	333	25%	83	252	81
2011	230	40%	92	383	184
ultradecennali	337	100%	337		
Totale ultratriennali	2684		-719	2437	-687
% riduzione pendenze ultratriennali			26,78%		25,60%

Dal raffronto si desume che:

- **l'obiettivo di smaltimento complessivo dei fascicoli ultratriennali è stato sostanzialmente raggiunto già dopo 12 mesi:** era stato infatti previsto entro il 31.12.2021 lo smaltimento di un totale di 719 cause, pari al 26,78% del totale, e al 30.6.2021 ne erano state **smaltite 687, pari al 25,60% del totale**.

E' stato in altri termini eliminato in 12 mesi poco meno di ciò che si era programmato di eliminare in 18 mesi, il che ha consentito effettivamente di superare, poi, al 31.12.2021 l'obiettivo. Invero, in base alle statistiche fornite dalla cancelleria, nel periodo intercorrente fra l'1 luglio ed il 31 dicembre 2021 sono stati definiti altri 779 procedimenti di contenzioso ordinario, di cui 329 ultratriennali, e oltre 200 in materia di separazioni e divorzi giudiziali, di cui 76 ultratriennali (i triennali definiti al 31.12.2021 sono stati, quindi, complessivamente 1.092 che costituiscono una percentuale ben superiore a quella dello smaltimento programmato).

Tale risultato superiore alle attese, tuttavia, potrebbe non essere replicabile nell'immediato futuro, attesa la scoperta venutasi a determinare nel settore ordinario (ruolo dott.ssa Merlini, scoperto dal 10.1.2022), destinata verosimilmente a protrarsi fino

alla fine del 2022 (fino all'eventuale arrivo di M.O.T. nominati con D.M. 2.3.2021), ed il probabile verificarsi di ulteriori scoperture a seguito delle domande di trasferimento verso altre sedi recentemente presentate da altri giudici della sezione.

Appare quindi opportuno non elevare la previsione dello scorso anno e fissare nuovamente in circa 700 definizioni complessive l'obiettivo di smaltimento al 31.12.2022 delle pendenze ultratriennali registrate alla data del 30.6.2021 (per pendenze ultratriennali intendendo le cause iscritte fino al 2018).

Si fissano pertanto i seguenti **obiettivi 30.6.2021 - 31.12.2022**:

Contenzioso civile ordinario	Pendenze al 30.6.2021:	Percentuale di smaltimento programmato:	pari a:
2018	321	10%	32
2017	286	10%	29
2016	256	15%	38
2015	248	15%	37
2014	304	20%	61
2013	387	20%	77
2012	252	20%	50
ultradecennali	383	100%	383
Totale	2437		-708
% riduzione pendenze ultratriennali			29,05%

Ciò consentirebbe di ottenere entro la fine del 2022 un ulteriore abbattimento del **29%** circa delle pendenze ultratriennali.

Possono inoltre essere ribaditi gli obiettivi qualitativi e i criteri di priorità enunciati nel programma precedente, ovvero:

- 1) trattazione e definizione prioritaria delle cause in materia di famiglia, soprattutto in presenza di minori;
- 2) trattazione e definizione prioritaria delle controversie in cui è parte la curatela di un fallimento, ai sensi dell'art. 43, comma IV, legge fallimentare;
- 3) definizione nel termine di **6 mesi** dalla data di assegnazione al magistrato (salvo casi eccezionali determinati da significativa complessità istruttoria) dei procedimenti cautelari, possessori e di danno temuto;
- 4) definizione nel termine di **60 giorni** dall'assegnazione al singolo magistrato dei procedimenti ex artt. 633 e ss. c.p.c.;

5) mantenimento di uno standard di definizione delle procedure non inferiore all'80% della media delle definizioni dell'ultimo quadriennio;

6) riduzione dei tempi di durata, quantificati come da crono-tabella che precede, delle cause di più risalente iscrizione rispetto a quelle iscritte nell'ultimo triennio, in ottemperanza alla delibera del CSM del 23.9.2015;

7) definizione degli appelli ultrabiennali ancora pendenti.

2.2 – PROCEDURE DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE NON IN MATERIA DI FAMIGLIA

Definiti del periodo 1.7.2020-30.6.2021: 567.

Pendenza al 30.6.2021: n. 141

Non si registrano significative pendenze ultratriennali, ovvero fino al 2018 (n. 27)

L'**obiettivo al 31.12.2022** è la definizione di tutte le pendenze al 30.6.2021.

2.3 – FAMIGLIA, STATO E CAPACITÀ DELLE PERSONE

I definiti del periodo 1.7.2020-30.6.2021 sono stati 925, molto superiori alle sopravvenienze (n. 744).

La pendenza al 30.6.2021 era di 901.

Tenendo conto della necessità di programmare i risultati su 18 mesi e dei fattori di rallentamento già evidenziati nel paragrafo relativo al settore ordinario, si indica come tendenziale **obiettivo al 31.12.2022** la definizione di tutte le pendenze al 30.6.2021, pari a 901.

2.4 – LAVORO E PREVIDENZA

Il programma 2021 così si esprimeva:

<<..... Tenendo conto del perdurare della scopertura al 50%, in conseguenza dell'arrivo di un giudice (novembre 2020) e del quasi concomitante trasferimento di altro giudice (gennaio 2021), e considerati i fattori di rallentamento già evidenziati (le perduranti misure anti-contagio) si ipotizzano i seguenti *obiettivi al 31.12.2021*,

a) cause di lavoro

Pendenza al 30.6.2020 = n. 1.122.

Ipotizzando rispetto definiti del periodo precedente (282 in 12 mesi) un incremento di definizioni del 25% in ragione del più lungo periodo di programmazione (18 mesi), si può indicare quale obiettivo la definizione di n. 350 cause, nelle quali andranno prioritariamente ricomprese tutte le pendenze fino al 2017 (n. 120)

b) procedimenti di previdenza

Pendenza al 30.6.2020 = n. 2.190

Ipotizzando rispetto ai definiti del periodo precedente (1.106) un aumento del 20% in ragione del più lungo periodo di programmazione (18 mesi in luogo di 12), si indica come obiettivo la definizione di n. 1.330 procedimenti, nei quali saranno prioritariamente ricomprese tutte le pendenze fino al 2017 (n. 230)>>.

Nel settore lavoro, l'obiettivo di smaltimento complessivo di n. 350 cause è stato ampiamente superato già dopo 12 mesi, risultandone definiti 457 alla data del 30.06.2021.

Nel settore previdenza, l'obiettivo di smaltimento complessivo di n. 1.330 cause è stato quasi raggiunto già dopo 12 mesi, risultandone definiti 1.041 alla data del 30.06.2021, ed il risultato finale poi è stato effettivamente conseguito a fine periodo. Negli ulteriori sei mesi, fino al 31.12.2021, sono stati, infatti, definiti ulteriori 726 (avuto riguardo ai dati forniti dalla cancelleria).

Tenendo conto dell'attuale situazione dell'organico, per la prima volta al completo dopo anni, si indicano i seguenti **obiettivi al 31.12.2022**:

a) cause di lavoro

Pendenza al 30.6.2021 = 1.136

Pendenza al 31.12.2021 = 1.307

Ipotizzando rispetto ai definiti del periodo precedente su 12 mesi (457) un incremento di definizioni del 40% in ragione del più lungo periodo di programmazione (18 mesi) e del completamento dell'organico, si può indicare quale obiettivo la definizione di n. 640 cause circa nelle quali andranno prioritariamente ricomprese tutte le pendenze fino al 2018 (n. 239).

b) procedimenti di previdenza

Pendenza al 30.6.2021 = 2.092

Pendenza al 31.12.2021 = 2.096

Ipotizzando rispetto ai definiti del periodo precedente su 12 mesi (1.041) un aumento del 40% in ragione del più lungo periodo di programmazione (18 mesi) e dell'incremento dell'organico, si indica come tendenziale obiettivo al 31.12.2022 la definizione di n. 1.450 procedimenti, nei quali saranno prioritariamente ricomprese le pendenze fino al 2018 (n. 319)

2.5 – SEZIONE SPECIALIZZATA PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Organico: presidente + 3 giudici togati e 3 giudici onorari

Il presidente e i 3 giudici togati sono preposti alla trattazione dei procedimenti di c.d. nuovo rito, ovvero quelli successivi all'entrata in vigore della riforma di cui al D.L. 13/2017, convertito in legge 46/2017.

I giudici onorari trattano i procedimenti di "vecchio rito" e i procedimenti monocratici di nuovo rito.

Dai dati forniti dall'ufficio statistico, completati con quelli forniti dalla cancelleria, si evince quanto segue:

- pendenza all'1.7.2020: n. **2.794**
- sopravvenienze nel periodo 1.7.2020 – 30.6.2021: n. 407
- definizioni nel periodo 1.7.2020 - 30.06.2021: n. 614
- pendenza al 30.06.2021: n. **2.587** (salita a **2.700** al 31.12.2021, secondo le statistiche fornite dalla cancelleria)

Anche il corrente anno ha fatto registrare, come quello precedente, un indice di ricambio positivo (le definizioni sono state del 50% superiori alle sopravvenienze: 614 contro 407) ma

ciò è dovuto esclusivamente al crollo dei flussi in entrata del 2020 e 2021 per effetto del rallentamento del lavoro delle commissioni territoriali durante la pandemia.

L'attività della sezione specializzata resta comunque condizionata da vari fattori.

Invero, nel settore v'è stata in passato la tendenza all'aumento delle pendenze, frenata solo dal rallentamento cagionato dalla pandemia del 2020: si è passati dai 978 pendenti al 31.12.2017 (cui è necessario aggiungere il cosiddetto contenzioso di "vecchio rito", che all'1.7.2017 ammontava a circa 815 procedimenti, oggi smaltiti) ai 2.035 pendenti al 31.12.2018, ai 2.939 pendenti al 31.12.2019, ai 2.814 al 31.12.2020.

Conseguentemente s'è registrato nel tempo il peggioramento dell'indice di ricambio (rallentato nel 2020 solo per effetto del netto decremento delle sopravvenienze dovuto alla pandemia): si è infatti passati da un indice positivo di 1,04 nel 2017 (anno di istituzione della sezione specializzata, rispetto al quale la rilevazione si riferisce al solo periodo agosto-dicembre) agli indici tutti negativi del triennio successivo, ovvero: 0,47 nel 2018, 0,51 nel 2019 e 0,81 del 2020 (meno negativo degli anni precedenti solo per effetto della situazione epidemiologica).

E v'è da considerare che prima dell'anno 2000 il contenzioso della sezione specializzata ha avuto un consistente peso proporzionale del contenzioso della sezione specializzata rispetto all'intero contenzioso civile ordinario del tribunale: le sopravvenienze in materia di protezione internazionale nel biennio 2018-2019, pari a circa 2.000 all'anno, corrispondono all'incirca a un terzo del totale di tutte le altre sopravvenienze civili ordinarie del tribunale (circa 6.700 all'anno nello stesso biennio).

Per l'impossibilità conclamata della sezione specializzata di fare fronte con le proprie risorse ordinarie -vale a dire con un organico di 3 giudici togati più il presidente, pur supportati dall'ufficio del processo (assetto organizzativo comunque imposto dalle esigenze degli altri settori di attività dell'intera Prima sezione civile)- a un flusso normalmente di circa 2.000 sopravvenienze all'anno (ovvero la media annua dei sopravvenuti del periodo ago/2017-dic/2019; si esclude il 2020 perché, come detto, presenta valori palesemente condizionati dal rallentamento causato dalla pandemia), è stata fatta richiesta al CSM di applicazione extradistrettuale di unità lavorative per aumentare l'organico.

Infatti, assumendo un carico esigibile individuale di 350-400 definizioni all'anno per ciascuno togato (numero oltre il quale è ragionevolmente impossibile assicurare un minimo di qualità dei provvedimenti, anche in considerazione del fatto che ciascun giudice togato, in ossequio al principio di non esclusività delle funzioni specialistiche, è gravato da altre e non marginali competenze ordinarie), con le unità lavorative allo stato presenti si resta ben lontani dallo smaltimento di un numero di procedimenti in grado di pareggiare le circa 2.000 sopravvenienze annue normalmente prevedibili.

La situazione potrebbe, quindi, migliorare con l'eventuale positivo esito dell'interpello in corso per l'applicazione extradistrettuale e con il rientro della collega (dott.ssa Farina) attualmente in astensione obbligatoria per maternità, oltre che con il supporto dell'Ufficio per il processo di cui al PNRR appena lo stesso potrà andare a regime.

La sezione, allo stato, con l'organico previsto fin dalla sua istituzione (presidente + 3 giudici), e con il supporto dell'ufficio del processo allo stato costituito sì come previsto dalle

vigenti tabelle ragionevolmente non sarà in grado di assicurare più di 1000/1200 definizioni annue.

Ne consegue che, in assenza dell'applicazione extradistrettuale, se i flussi in entrata dovessero risalire ai livelli del 2019, vi sarà un'inevitabile crescita progressiva dell'arretrato e un ulteriore allungamento dei tempi medi di definizione² (che per legge dovrebbero essere di 4 mesi, e che invece stanno per oltrepassare il triennio, con proiezioni peggiorative sulla base del *Disposition Time* - CEPEJ calcolato a fine 2020).

Tutto ciò considerato, tenuto conto dell'attuale organico e dell'imprevedibilità degli sviluppi futuri, si ritiene realisticamente di dovere indicare come obiettivo di smaltimento su 18 mesi (dal 30.6.2021 al 31.12.2022) non più di **900** definizioni, tra cui avranno priorità i circa 500 fascicoli iscritti nell'anno 2018.

2.6 – ESECUZIONI

2.6.1 - Esecuzioni immobiliari

Pendenza 01.07.2020: 659

Pendenza 30.06.2021: 635

Pendenza 31.12.2021: 667

Il settore ha fatto registrare un buon risultato, con indice di ricambio positivo (1,16: sopravvenuti 153, definiti 177) e riduzione delle pendenze.

Nel programma precedente era stato indicato come obiettivo al 31.12.2021, su 18 mesi, un totale di 200 definizioni, tra cui il 25% delle cause ultratriennali (ovvero le pendenze fino al 2017), pari a 116.

Dai prospetti dell'ufficio statistico si ricava che a 12 mesi le definizioni erano state in totale 177 e le pendenze ultratriennali si erano ridotte di 96, ovvero del 20%. Al 31.12.2021, poi, l'obiettivo è stato pienamente raggiunto poiché (avuto riguardo ai dati forniti dalla cancelleria) nel secondo semestre del 2021 sono stati definiti ulteriori 68 procedimenti, di cui 39 ultratriennali.

Tenuto conto della necessità di programmare nuovamente i risultati su 18 mesi, si indica come **obiettivo al 31.12.2022** la definizione di complessivi n. 270 procedimenti, così ripartiti:

- il 40 % delle pendenze fino al 2018, pari a	n. 166;
- resto delle pendenze 2018-2022 in numero di	n. 104
totale:	n. 270.

2.6.2 - Esecuzioni mobiliari

Pendenza 01.07.2020: 4.954

Pendenza 30.06.2021: 4.725

Pendenza 31.12.2021: 3.346

² L'indice di durata media, o *Disposition Time*, misura la durata prospettica dei procedimenti sulla base della formula $365 * (\text{pendenti finali} / \text{definiti})$ adottata a livello europeo dal CEPEJ (Commissione europea per l'efficienza della giustizia).

Assumendo che ogni anno si definisca lo stesso numero di procedimenti (*definiti*), l'indice può essere interpretato come il tempo necessario per definire i procedimenti pendenti alla fine di un dato anno (pendenti finali).

Anche tale settore ha fatto registrare un ottimo risultato, con riduzione delle pendenze e indice di ricambio positivo (sopravvenuti 7.199, definiti 7.433).

In base ai dati forniti dalla cancelleria dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 le sopravvenienze sono state 11.198 e le pendenze al 31.12.2021 pari a 3.346 procedimenti.

Le poco significative pendenze ultratriennali (ovvero le procedure iscritte fino al 2017) erano diminuite quasi del 60 % già a 12 mesi (da 98 a 40). Nel secondo semestre 2021 sono state, poi, definiti altri 32 procedimenti ultratriennali.

Si indica quindi come **obiettivo al 31.12.2022** la definizione di un numero di procedimenti pari a quello del periodo precedente, ovvero n. 7.500 circa, tra i quali dovranno avere priorità gli 83 procedimenti iscritti fino all'anno 2018.

SETTORE FALLIMENTI

(si riportano di seguito i dati forniti dalla cancelleria)

Sopravvenienze nei 18 mesi dal 1.7.2020 al 31.12.2021:

-istanze fallimenti (prefallimentare)	135
-fallimenti aperti (pronunciati)	56
-concordati preventivi	5
-piani del consumatore	29
-liquidazione patrimonio del debitore	5
-accordi di composizione delle crisi	2

Sopravvenienze nell'anno solare 2021

-istanze fallimenti (prefallimentare)	83
-fallimenti aperti (pronunciati)	43
-concordati preventivi	4
-piani del consumatore	20
-liquidazione patrimonio del debitore	5
-accordi di composizione delle crisi	2

Pendenze al 31.12.2021

-istanze fallimenti (prefallimentare)	46
-fallimenti aperti (dichiarati)	328
-concordati preventivi	17 (di cui 13 omologati, e aperti per le sole istanze inerenti al concordato)
-piani del consumatore	32 (di cui 20 omologati, e aperti solo per le istanze ad essi inerenti)
-liquidazione patrimonio del debitore	6 (di cui 3 aperti per la sola liquidazione)
-accordi di composizione delle crisi	2

Nel settore fallimentare, tenuto conto che la chiusura delle procedure è notoriamente legata a fattori oggettivi che spesso trascendono dall'impulso e dalla gestione del procedimento da parte del magistrato, può apparire velleitario pensare ad un significativo smaltimento delle procedure pendenti da maggior tempo; tuttavia, il monitoraggio delle procedure già in corso, insieme alla

programmazione della chiusura di quelle più risalenti, dovrebbe tradursi (anche se non a breve termine) nella riduzione dei tempi di durata media dei fallimenti.

3 - carico esigibile

Si conferma, quanto ai settori soggetti a definizioni con sentenza, l'obiettivo di definizioni totali pro capite indicato nel programma dell'anno scorso, ovvero n. 300 definizioni annue per giudice professionale (di cui n. 100 sentenze) e n. 180 per giudice onorario (di cui n. 80 sentenze).

SECONDA SEZIONE CIVILE

1. – ORGANICO E ATTRIBUZIONI DELLA SEZIONE
2. – ANALISI DEI PROSPETTI TRASMESSI DALL'UFFICIO STATISTICO (PERIODO 1.7.2020-30.6.2021)
3. - CARICO ESIGIBILE - OBIETTIVI PER L'ANNO 2022.

§§§§§

1. – ORGANICO E ATTRIBUZIONI DELLA SEZIONE

LA SECONDA SEZIONE CIVILE ha una pianta composta dal relativo presidente e da sette giudici togati, oltre che da 5 g.o.p. (in affiancamento ai giudici togati con ruoli aggiuntivi), e si occupa del contenzioso civile ordinario, oltre a funzionare da Sezione Specializzata Agraria e Tribunale delle Imprese (quest'ultimo con competenza sull'intero territorio regionale).

Allo stato due posti risultano scoperti, essendo stati trasferiti ad altre sezioni di questo tribunale la dott.ssa Romanò, con provvedimento del 9.9.2021, e la dott.ssa Roccia, con provvedimento del 23.9.2021.

Va evidenziato, inoltre, che nel periodo di riferimento, sebbene la sezione si trovasse, per la prima volta dopo tanti anni, a pieno organico (le scoperture sono venute meno solo in data 18.11.2020, con l'insediamento dei m.o.t. nominati con D.M. 12.2.2019 e la conseguente operatività del tramutamento interno di alcuni colleghi precedentemente disposto in vista dell'arrivo dei medesimi m.o.t.), la stessa ha in realtà lavorato, per buona parte del medesimo periodo, con solo sei giudici in quanto è stato necessario assegnare il dott. Pierpaolo Vincelli in supplenza per sei mesi (con provvedimento del 17.12.2020 e a decorrere dal 1.1.2021) al settore esecuzioni e fallimenti della Prima sezione civile sul ruolo della dott.ssa Carmen Ranieli, assentatasi continuativamente dal servizio per astensione anticipata dal lavoro per complicità della gestazione fin dall'ottobre del 2020.

Con provvedimento di variazione tabellare del 13.9.2021 è stato poi disposto lo scambio dei posti tra il dott. Vincelli (passato per tramutamento interno alla Prima sezione civile) e la dott.ssa Ranieli (assegnata per tramutamento interno alla Seconda sezione civile), che ha fatto rientro in servizio a decorrere dal 25.11.2021.

La Sezione tratta in via esclusiva le seguenti materie: 1) procedimenti di cognizione ordinaria in materia di responsabilità contrattuale ed extracontrattuale, con i relativi procedimenti di urgenza e cautelari; 2) locazioni, comodato e immobili urbani e affitto di

azienda; 3) reclami avverso i provvedimenti cautelari e possessori emessi dalla prima sezione; in via non esclusiva: decreti ingiuntivi, altre cause non espressamente previste.

2. – ANALISI DEI PROSPETTI TRASMESSI DALL'UFFICIO STATISTICO (PERIODO 1.7.2020-30.6.2021)

Dai dati forniti dall'Ufficio statistico risulta:

Pendenza complessiva della Sezione alla data del 30.6.2021 è pari a n. **5.961** procedimenti, di cui n. 3.021 **infratriennali** (752 del 2021, 1.251 del 2020, 1.018 del 2019) e n. 2.940 **ultratriennali** (di cui 37 ultradecennali, 46 del 2012, 134 del 2013, 214 del 2014, 344 del 2015, 540 del 2016; 778 del 2017, 847 del 2018);

- **Sopravvenienza** dall'1.7.2020 al 30.6.2021 n. **2.410**;
- **Definizioni** dall'1.7.2020 al 30.6.2021 n. **2.387**, di cui n. **800 con sentenza** e n. **1.587 con altri provvedimenti**;
- **Pendenza iniziale (al 1.7.2020) 5.938, pendenza finale (al 30.6.2021) 5.961**
- **Produttività media della sezione: con sentenza n. 122; con altre modalità n. 242; totale media definiti contenzioso civile ordinario n.190; totale media definiti intero settore n. 363.**

Sulla base delle indicazioni fornite dalla cancelleria (vedasi attestati del Direttore di area dott. Lerosé) va rilevato l'ulteriore smaltimento nel semestre 1 luglio-31 dicembre 2021 di complessivi 1.079 procedimenti (di cui 39 in materia di imprese), e tra essi di 387 ultratriennali (di cui 18 in materia di imprese). Con una **pendenza finale al 31.12.2021 di 5.809** procedimenti (di cui **247** in materia di imprese), che rivela la capacità della sezione di fronteggiare i flussi riducendo progressivamente le pendenze finali.

Secondo le statistiche fornite dalla cancelleria, alla data del 1° luglio 2020 le pendenze complessive erano pari a 5.929 procedimenti (di cui 311 in materia di impresa) ed alla data del 31.12.2021, come detto, pari a 5.809 procedimenti (con una sopravvenienza nell'intero periodo di 18 mesi di complessivi 3.369 procedimenti -di cui 127 in materia di imprese- e 3.489 definizioni -di cui 191 in materia di imprese-).

Ciò premesso, si richiamano di seguito gli obiettivi fissati con il programma di gestione per l'anno 2021 al fine di verificarne il raggiungimento:

a) Riduzione dell'arretrato :

Riduzione del 20% dell'arretrato ultra-triennale, definendo fino al 31.12.2021 un numero di procedure pari a 562 (20% di 2.811, ovvero delle pendenze ultratriennali al 30.6.2020).

b) Carico esigibile:

definizione media con sentenza o con altre modalità, inclusi i casi di estinzione, di non meno n. **300** procedure per magistrato togato, di cui 100 con sentenza e il resto con altre modalità, e di n. 180 procedimenti per i GOP, ove titolari di ruolo autonomi.

c) Valorizzazione dei criteri di priorità;

definizione con priorità delle cause più antiche e dei procedimenti aventi particolare importanza che, per la sezione di pertinenza, sono quelle di competenza della Sezione Impresa, nonché i cautelari, le locazioni e le procedure in cui è parte la P.A.

Con riguardo al primo punto va evidenziato che dai dati statistici forniti all'Ufficio e dal Direttore amministrativo, dott. Lerosé, risulta pienamente raggiunto l'obiettivo di riduzione del 20% dell'arretrato ultratriennale pendente alla data del 2020, pari a n. 562 procedure.

La pendenza dei procedimenti con data di iscrizione fino al 31.12.2017 è infatti passata da 2.811 a 1.825 (cfr dato statistico del dott. Lerosé alla data del 3.12.2021), con un abbattimento dell'arretrato di quasi mille cause.

Con riguardo alla produttività media della sezione i dati statistici indicano una definizione media del contenzioso ordinario pari a n. 190 procedure, di cui n. 116 definiti con sentenza e una definizione media di tutte le procedure assegnate alla sezione pari a n. 363 per ciascun magistrato.

Tali dati confermano il pieno rispetto del carico esigibile, fissato nel programma di gestione per l'anno 2021 in numero pari a 300 procedure per magistrato togato, di cui 100 con sentenze e 200 con altre modalità.

Va evidenziato che nel periodo di riferimento non vi sono stati giudici onorari titolari di ruoli autonomi.

Con riguardo al terzo obiettivo, si osserva che nel periodo di riferimento è sempre stato rispettato il criterio di priorità assegnato alla materia dei cautelari ordinari e in materia di impresa fissato nel precedente programma di gestione e che non ha subito variazione neanche nella fase di sospensione delle udienze per l'emergenza epidemiologica. Per dette procedure la definizione è avvenuta, salvo casi eccezionali, nel termine di 4 mesi per i cautelari ordinari e di 6 mesi per i cautelari in materia di impresa.

E' stato altresì osservato il criterio di priorità delle cause di competenza del Tribunale delle Imprese iscritte fino al 31.12.2017 e delle cause di locazione, che vengono definite, salvo casi eccezionali, entro un anno dalla data di assegnazione al magistrato.

Occorre comunque dare atto del grande impegno profuso dai componenti della Sezione per la definizione delle cause in questione.

Obiettivi per l'anno 2022

Nel programmare gli obiettivi da perseguire fino al 31 dicembre 2022 occorre tenere conto della grave scopertura della sezione (avuto riguardo alla consistenza della relativa pianta) a seguito dei recenti tramutamenti ad altre sezioni di questo Tribunale della dott.ssa Wanda Romanò e della dott.ssa Arianna Roccia, tramutamenti che si sono resi necessari per la maturata ultra-decennalità nelle medesime funzioni della prima e per le insopprimibili esigenze della Seconda sezione penale cui è stata assegnata la seconda.

Al riguardo preme evidenziare che entrambi i predetti giudici, oltre ad essere preposti alla trattazione degli affari della sezione ordinaria, erano componenti della sezione specializzata in materia di impresa che, come detto, ha competenza su tutta la Regione. Tra l'altro, le due colleghe costituivano importanti risorse per la sezione data l'esperienza e la professionalità acquisite dalle stesse nello specifico settore della materia delle imprese, caratterizzata da controversie di notevole complessità e delicatezza delle questioni che ne costituiscono l'oggetto, anche per le inevitabili ricadute che sull'economia del territorio.

Tale situazione determinerà per il presidente di sezione e per i cinque giudici togati rimasti in servizio un notevole sovraccarico per ciò che concerne le procedure riguardanti le materie sottratte alla cognizione dei giudici onorari e aventi ad oggetto giudizi cautelari (come ad esempio ricorsi *ex art. 700*, sequestri, ATP, reclami ed il resto).

La trattazione e definizione dei procedimenti cautelari -che per loro natura e per la tipologia degli interessi coinvolti devono avvenire in tempi oltremodo contenuti- comporterà, nonostante l'impegno profuso dai giudici, un rallentamento nello smaltimento delle cause ordinarie e di impresa già incamerate per la decisione, nonché delle cause per le quali è già stata calendarizzata l'udienza di precisazione delle conclusioni.

Poiché allo stato non è possibile fare precise previsioni sulla copertura dei due posti oggi vacanti, risulta possibile confermare, anche per l'anno 2022, solo l'obiettivo già fissato nel precedente programma di gestione circa le materie da trattare con priorità -ovvero cautelari, sia ordinari che di competenza della sezione impresa, reclami, ATP, locazioni, sfratti- nonché i relativi tempi di definizione.

Per quanto, invece, concerne l'obiettivo di smaltimento dell'arretrato non è possibile fare previsioni certe, posto che, come già evidenziato, i giudici togati rimasti in servizio saranno impegnati prevalentemente nello smaltimento delle procedure da trattare con priorità e in tempi rapidi, sottratte alla competenza dei giudici onorari e delle quali non è possibile prevedere il numero delle sopravvenienze.

Tuttavia, tenuto conto degli obiettivi delineati per il settore giustizia dal PNRR, anche attraverso l'istituzione dell'Ufficio per il processo di cui però, allo stato, non è possibile prevedere l'effettiva incidenza in termini quantitativi sulla produttività della sezione, appare ragionevole concentrare le maggiori risorse sulla riduzione dell'arretrato c.d. patologico, con l'obiettivo di raggiungerne l'abbattimento nei termini ed entro i tempi negoziati con la Commissione Europea nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Sulla base di tali elementi, tenuto conto della produttività della sezione nel trascorso anno, in una previsione più che ottimistica e sempre che la situazione della sezione non peggiori in termini di risorse umane (sia di giudici che di personale amministrativo) presenti nel periodo di riferimento, e comunque con la variabile della pandemia in corso e dei rallentamenti ad essa correlati, si indica quale obiettivo di smaltimento fino al 31.12.2022. l'arretrato nelle percentuali di seguito indicate:

- **70%** delle cause iscritte fino al 31.12.2015, pari a n. 452 (70% di 646, cfr prospetto statistico dott. Lerosé alla data del 3.12.2021);
- **7%** delle cause ultratriennali, pari a n. 138 (7% di 1.980, cfr prospetto richiamato sopra);
- **5%** delle cause infratriennali, pari a n. 165 (5% di 3.313, cfr prospetto sopra richiamato);
- Definizione di tutte le cause di impresa iscritte fino al 31.12.2016, pari a n. 25.

L'obiettivo anzidetto di smaltimento dell'arretrato sarà perseguito procedendo, attraverso apposita variazione tabellare, alla redistribuzione tra tutti i giudici della sezione, togati e onorari, delle cause ordinarie iscritte fino al 31.12.2015 nonché, tra i soli giudici togati (nei limiti di legge consentiti) delle cause di impresa iscritte fino al 31.12.2016.

Tale redistribuzione si rende necessaria posto che alcuni ruoli risultano maggiormente oberati di cause di più antica iscrizione (cfr prospetto del dott. Lerosé alla data del 3.12.2021).

Inoltre, è stato concordato con i giudici della sezione di monitorare costantemente lo stato delle predette cause, di non concedere per le stesse rinvii dilatori o, comunque di concedere rinvii ravvicinati (non oltre 15 giorni) al fine di consentire la più celere definizione delle procedure.

Per quanto concerne il carico esigibile di lavoro dei magistrati, tenuto conto dei risultati ottenuti nell'ultimo anno nonché degli indici medi di produttività dell'ultimo quadriennio, appare ragionevole fissarlo in un numero di definizioni pari a 300 procedure, di cui 100 con sentenza e il resto con altri provvedimenti, con il *range* in aumento e in diminuzione del 15%.

Ovviamente le previsioni e gli obiettivi indicati valgono nei limiti in cui sarà possibile mantenere invariato il numero dei giudici nell'attualità presenti in sezione, e sempre che la celebrazione delle udienze calendarizzate non subisca rilevanti rallentamenti in ragione dell'emergenza epidemiologica ancora in corso.

DEFINIZIONE DEL CARICO ESIGIBILE RIFERITO AD ENTRAMBE LE SEZIONI CIVILI

1. Individuazione del carico esigibile.

Ai fini della individuazione del carico esigibile, giova evidenziare che all'interno delle due sezioni civili, mentre i due giudici delegati previsti nel DOG si occupano delle procedure concorsuali e delle esecuzioni individuali (ad eccezione delle procedure esecutive mobiliari, affidate quasi totalmente ai giudici onorari) ed i giudici del lavoro (in atto quattro) gestiscono le controversie in materia di lavoro e previdenza, i magistrati addetti al settore ordinario hanno competenza estesa, grosso modo, a tutte le materie del relativo contenzioso; inoltre alcuni giudici trattano anche la materia della volontaria giurisdizione, di rito monocratico e di competenza collegiale; ancora, il Presidente della Prima sezione, presiede pure i collegi in materia di divorzio ad istanza congiunta, di volontaria giurisdizione e di modifica delle condizioni di separazione e divorzio.

Ne consegue che nell'individuazione del carico esigibile, con il *range* in aumento e in diminuzione del 15%, deve considerarsi il fatto che i giudici del comparto ordinario sono per l'appunto contemporaneamente impegnati in più macroaree, il che evidentemente (anche per l'eterogeneità delle materie trattate) rende molto più gravosa l'attività, sempre volta, ad ogni modo, alla resa migliore sia in termini di produttività che di durata dei procedimenti.

Deve altresì tenersi conto della produttività media dell'ultimo quadriennio.

Occorre poi avere riguardo ai risultati che in concreto -grazie ad uno sforzo notevole dei giudici delle sezioni, nonché grazie all'efficace apporto dei giudici onorari- è stato possibile ottenere nell'arco temporale in considerazione, nonostante le scoperture -giuridiche e di fatto - che hanno connotato l'organico delle medesime sezioni.

V'è da considerare, inoltre, che ai GOP non può richiedersi un contributo di produttività pari a quello dei giudici professionali (oltretutto, nel settore lavoro-previdenza, ma non solo, i compiti che possono essere assegnati ai giudici onorari sono ridotti, data la normativa primaria e secondaria in materia).

Tanto premesso, si evidenzia che occorre certamente tener conto dei risultati ottenuti nell'ultimo anno, oltre che degli indici medi di produttività degli anni precedenti, ma non è possibile in nessun caso sottovalutare le variabili correlate ad eventuali assenze temporanee o a seguito di trasferimenti ad altre sedi e/o tramutamenti interni che si dovessero rendere necessari a seguito di trasferimenti (cosa molto probabile avuto riguardo ai recenti bandi in corso d'espletamento) e soprattutto alle difficoltà della grave emergenza sanitaria ed ai conseguenti rallentamenti dell'attività giudiziaria, per cui in relazione al 2022 il carico medio va prudenzialmente determinato (confermando quello del 2021) nella misura di 800 procedimenti da definire con qualsiasi modalità (con il *range* del 15% in aumento e in diminuzione) da considerarsi con riferimento al prevedibile (approssimativamente al momento) apporto lavorativo di complessivi 19 giudici di entrambe le sezioni (ivi compresi i due presidenti di sezione).

Per quel che concerne l'assetto numerico dei giudici, occorre considerare pure l'assenza per maternità di una collega del comparto Immigrazione/Protezione internazionale e Volontaria giurisdizione (assenza che prevedibilmente si protrarrà per buona parte del primo semestre dell'anno in corso ma che al momento, non potendosene quantificare con certezza la durata, in via presuntiva si considera tale da determinare la riduzione dell'apporto lavorativo nell'anno pari al 15%). Ed ancora che al dott. Pierpaolo Vincelli (assegnato alla Prima sezione civile – comparto esecuzioni e fallimenti) spetta lo sgravio lavorativo del 15% quale Mag.Rif. del settore civile e che la dott.ssa Song Damiani (assegnata alla Seconda sezione civile) usufruisce dello sgravio del 20% quale formatore decentrato. Infine, che i presidenti delle due sezioni usufruiscono dello sgravio del 50% in ragione delle funzioni semi-direttive.

In definitiva, quindi, l'apporto lavorativo da considerare ai fini in questione è complessivamente quello rapportato alla presenza di **17,50** magistrati togati in tutto il comparto civile.

Con l'indicato carico medio può prevedersi lo smaltimento complessivo di 14.000 procedimenti -con il *range* del 15% in aumento e in diminuzione già indicato- (valore ottenuto moltiplicando 800, cioè il carico medio di lavoro astrattamente esigibile da ciascun magistrato, per 17,50 magistrati), da ritenersi comunque comprensivo dell'apporto del Presidente del Tribunale e dei G.O.P. (i quali andranno utilizzati nella misura più ampia possibile anche per sopperire alle assenze dei giudici togati).

Tale produttività varrà a fronteggiare, magari solo in parte, le complessive sopravvenienze ove per l'anno in corso le stesse si manterranno su valori pressoché analoghi a quelli del 2021 (complessivamente 15.457, per tutti i settori tranne quello della volontaria giurisdizione, in base ai dati forniti dalle cancellerie).

La determinazione del suddetto carico esigibile tiene conto pure dei criteri di priorità (di cui infra al § 2) nella trattazione delle controversie e del maggior dispendio di tempo che richiede la definizione di alcune di esse, in considerazione della difficoltà delle questioni che ne costituiscono l'oggetto e/o degli interessi delle parti.

Sulla base degli indicati presupposti, è bene mantenere la programmazione di riduzione dell'arretrato nell'anno 2022 sul profilo prudente indicato più sopra trattando distintamente dell'attività delle due sezioni.

Anche gli standard medi di rendimento per i magistrati togati saranno quelli indicati più sopra trattando distintamente dell'attività delle due sezioni civili. Va considerato, in tutti i casi, per quel che concerne le definizioni in maniera diversa dalla sentenza che si tratta di un dato necessariamente variabile in funzione di vari fattori, tra cui il contegno processuale delle parti, allo stato in alcun modo prevedibili.

Per i presidenti di sezione occorre considerare, poi, la percentuale di esonero connessa alle funzioni.

2. Ordine di priorità nella trattazione dei procedimenti pendenti.

Possono essere sostanzialmente ribaditi i criteri di priorità indicati nel programma precedente, rinviandosi comunque a quanto al riguardo specificato più sopra trattando distintamente dell'attività delle due sezioni.

OBIETTIVI DI RENDIMENTO DELL'UFFICIO

1. la durata dei procedimenti.

Pur con le criticità prima evidenziate, la riconduzione della durata delle cause entro termini più accettabili degli attuali è un'esigenza prioritaria dell'Ufficio, alla costante attenzione dei Presidenti delle sezioni e dei giudici delle stesse.

Sotto tale profilo, si proseguirà nel corso dell'anno 2022 nel periodico controllo della tempistica nella definizione dei procedimenti.

Pertanto, il miglioramento dell'organizzazione dell'attività di udienza (in applicazione della normativa per l'attuazione del PCT) consente di ipotizzare il tendenziale abbattimento delle pendenze dei giudizi di più antica iscrizione già maturi per la decisione, nonché una ulteriore riduzione della durata media dei procedimenti.

Si confida, in ogni caso, sull'attività di supporto alle funzioni dei magistrati che proverrà dagli addetti all'Ufficio per il processo per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (art. 12 del D.L. 09.06.2021, n. 80 -convertito con modificazioni nella legge 06.08.2021, n. 113- e art.1, comma 18, della legge 26.11.2021, n. 206).

Nel settore fallimentare, come detto più sopra, tenuto conto che la chiusura delle procedure è notoriamente legata a fattori oggettivi che spesso trascendono dall'impulso e dalla gestione

del procedimento da parte del magistrato, può apparire velleitario pensare ad un significativo smaltimento delle procedure pendenti da oltre tre anni; tuttavia, il monitoraggio delle procedure già in corso, insieme alla programmazione della chiusura di quelle più risalenti, dovrebbe tradursi (anche se non a breve termine) nella riduzione della durata media dei fallimenti.

Quanto poi alle esecuzioni individuali, tanto per quelle mobiliari che per quelle immobiliari i risultati positivi già complessivamente raggiunti lasciano fondatamente prevedere una riduzione della relativa durata media. Va comunque ribadito che, per le procedure esecutive la durata è fattore per la maggior parte estraneo al giudice (derivando, con tutta evidenza, anche dalla risposta del mercato ai beni posti in vendita), pur se il programmato maggior controllo delle procedure medesime, soprattutto di più vecchia iscrizione, dovrebbe favorirne la riduzione statistica. Per l'accelerazione nella definizione dei procedimenti si continuerà a adottare tutte le possibili misure sulla base delle linee guida contenute nella delibera dell'11 ottobre 2017 del C.S.M. in materia. Per esempio, occorrerà "a monte" monitorare efficacemente le procedure onde favorire la tempestiva emersione di criticità che potrebbero ritardarne il corso successivo. A tal fine, sarà opportuno organizzare degli incontri con gli ordini professionali e mettere a punto protocolli operativi sì da enucleare i controlli da effettuare da parte dei difensori (o dei notai) prima ancora del deposito della documentazione e prevenire eventuali criticità. Sarà altresì opportuno verificare tempestivamente la documentazione catastale e ipotecaria necessaria per la procedura (anche delegando all'uopo il perito e l'eventuale custode, nominati al momento della fissazione dell'udienza *ex art. 569 c.p.c.*), in modo tale da dare le opportune disposizioni per superare eventuali problemi riscontrati ovvero estinguere i procedimenti irrimediabilmente viziati. Sarà ancora indispensabile fissare udienze di vendita ravvicinate per le vecchie procedure (nelle quali precedenti vendite siano andate deserte) anche allo scopo di procedere, ai sensi dell'*art. 164 bis disp. att. c.p.c.*, alla chiusura anticipata quando manchi la possibilità di un ragionevole soddisfacimento delle pretese dei creditori.

Quanto infine alla volontaria giurisdizione, sono già assicurati tempi ragionevoli di trattazione.

2. Obiettivi di rendimento dell'Ufficio.

Gli obiettivi di rendimento delle due Sezioni per il 2022 discendono da quanto si è osservato nei paragrafi che precedono.

In questo contesto, si continueranno ad utilizzare i giudici onorari secondo le modalità previste dalla normativa primaria e consiliare in materia e ci si avvarrà anche della collaborazione degli stagisti *ex art. 73 d.l. n. 69 del 2013 n. 69*, convertito con mod. nella legge n. 98 del 2013.

In tutti i casi si tenterà di far andare a regime nel più breve tempo possibile gli Uffici per il processo da costituire per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, onde ottenere il massimo supporto alla giurisdizione dagli addetti ad essi, per

una maggiore produttività con conseguente abbattimento dei tempi di durata dei processi. Ma è doverosa la considerazione al riguardo che, comunque, gli obiettivi del PNRR richiedono un significativo aumento della produttività da parte dei giudici (che già è superiore alla media europea -in base ai dati CEPJ 2020-) su ognuno dei quali in tutti casi ricadrà la responsabilità delle decisioni, potendo l'Ufficio per il processo ridurre solo i tempi di studio e trattazione dei procedimenti, nonché di redazione dei provvedimenti. E tutto sarà quindi comunque condizionato dal numero dei magistrati di cui in concreto potrà nel tempo disporre il Tribunale e dall'entità dei flussi lavorativi in entrata nel periodo, che andranno parimenti aggrediti per limitare il formarsi, alla fine del periodo di interesse, di un ulteriore eccessivo arretrato oltre quello considerato dal PNRR, vale a dire quello rilevato alla fine del 2019.

Si rafforzerà ulteriormente l'attuazione del processo civile telematico.

§§§

Per raggiungere gli obiettivi occorrerà che i giudici:

- provvedano ad una stringente calendarizzazione delle udienze per i procedimenti più risalenti, dando la precedenza sia in fase di istruzione e trattazione che per la precisazione delle conclusioni e la successiva decisione alle cause iscritte da oltre un decennio e, di seguito, a quelle iscritte da oltre cinque e tre anni;
- concentrino le cause in materia di appello (ed in particolare gli appelli di natura seriale) in apposite udienze;
- rifiutino di concedere alle parti meri rinvii in detti processi, salvi casi eccezionali (in cui, ad esempio, il differimento sia funzionale ad una prossima effettiva conciliazione della lite);
- facciano ricorso alla proposta conciliativa di cui all'art. 185 *bis* c.p.c., con l'indicazione alle parti dei punti nodali della controversia e degli orientamenti di sezione;
- indirizzino, attraverso le decisioni istruttorie, in maniera chiara la controversia, motivando sulla ritenuta irrilevanza delle richieste istruttorie non accolte;
- rispettino il calendario del processo ed attuino, nei termini previsti dal protocollo per la gestione delle udienze civili, le disposizioni in materia di sanzioni pecuniarie e accompagnamento coattivo dei testi non comparsi;
- vigilino con il massimo rigore sul rispetto dei termini concessi ai consulenti tecnici d'ufficio, sanzionando secondo legge omissioni e ritardi ingiustificati;
- usino della facoltà di chiedere chiarimenti o indagini supplementari agli stessi consulenti nei soli casi di insuperabile necessità, con ordinanze non genericamente motivate e con rinvii a breve;

-osservino i termini di deposito dei provvedimenti, dando la precedenza alla redazione delle sentenze nelle cause di più vecchia iscrizione;

-continuino ad usare il più possibile modalità semplificate di decisione della causa (v. art. 281 *sexies* c.p.c.) e, salvo casi particolari, limitino la motivazione allo stretto indispensabile, in specie nelle cause più facili o con questioni simili;

-segnalino ai presidenti delle sezioni ogni ragione di intralcio alla più rapida conclusione di tali cause che esiga o che renda anche soltanto utile l'intervento dei medesimi o del presidente del Tribunale.

Al contempo si provvederà:

-ad indire apposite riunioni ai sensi dell'art. 47 *quater* dell'Ordinamento giudiziario, per l'adozione di modelli di motivazione sintetica soprattutto con riferimento alle cause seriali e comunque per l'uniformità di orientamenti interpretativi in ordine alle disposizioni normative di interesse;

-a promuovere lo scambio continuo di opinioni tra i giudici della sezione, da attuare, oltre che con le riunioni di cui al punto precedente, pure con frequenti contatti telematici, onde consentire un costante arricchimento reciproco nonché una tendenziale uniformità della giurisprudenza del Tribunale con riferimento a fattispecie analoghe, pur sempre nel rispetto dell'autonomia decisionale del singolo magistrato;

-a fare il massimo uso dell'applicativo "*console del magistrato*", anche per la verifica della consistenza e della qualità del contenzioso facente parte dei singoli ruoli, potenziando, nell'ottica di un miglioramento dell'efficienza dell'ufficio, il deposito telematico dei provvedimenti nonché dei verbali di udienza.

Quanto ai procedimenti di VG, sarà inoltre opportuno procedere al periodico monitoraggio delle tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno giacenti, per verificare se siano o meno da estinguere e provvedere, di conseguenza, all'attività di bonifica.

Nel settore del lavoro e della previdenza, si proseguirà nell'esteso ricorso alle riunioni di procedimenti nelle cause di lavoro e (principalmente) di previdenza, nonché nell'impiego degli istituti vigenti aventi finalità deflative, quali la concisione, contestualità ed essenzialità della motivazione, e di quelli miranti a prevenire l'abuso del processo.

3. Criteri di priorità e modalità di contemperamento.

Avuto riguardo agli obiettivi suindicati, occorre che tutti i giudici diano tendenzialmente priorità nella trattazione e nella definizione al contenzioso ultradecennale e ultraquinquennale, in maniera tale da erodere l'arretrato pendente, nonché, comunque, alle cause indicate come aventi carattere di priorità.

In particolare, si ribadisce, i giudizi relativi a cause ultradecennali e ultraquinquennali devono essere decisi senza concedere rinvii, salvo casi assolutamente eccezionali, per specifiche ragioni e con differimenti brevissimi.

Quanto alle cause ultradecennali e ultraquinquennali non ancora pronte per la decisione, va escluso qualsiasi differimento non necessitato da reali e motivate esigenze processuali; inoltre, i rinvii andranno contenuti per consentire una trattazione il più spedita possibile e, quindi, la fissazione dell'udienza per la decisione in tempi rapidi, possibilmente entro l'anno in corso, anche in esubero, dovendo avere la priorità su ogni altra causa.

Tale criterio di priorità (del “*first in first out*”) va peraltro temperato, nei procedimenti civili ordinari, dalla valutazione dell'importanza qualitativa di eventuali cause nuove, che si rivelino, per gli interessi coinvolti, di particolare rilevanza, indipendentemente dalla data di iscrizione dei procedimenti, e che esigano immediata e pronta tutela. Si applicherà in proposito il criterio della massima efficacia della pronuncia in relazione al valore degli interessi in gioco, dando priorità ai diritti personalissimi rispetto ai diritti patrimoniali e, per quanto concerne questi ultimi, in relazione alla maggiore o minore incidenza sui diritti della personalità.

4. - Obiettivi di rendimento di qualità.

Per l'anno 2022 si ritiene di prevedere con riferimento a tutte le macroaree anche alcuni obiettivi di rendimento di qualità, ed esattamente quelli:

- a) dell'ordinata e puntuale gestione delle udienze (proseguendo il percorso già avviato della predisposizione di fasce orarie con l'indicazione dei procedimenti da trattare in ognuna di esse);
- b) di elaborazione e divulgazione agli utenti di orientamenti giurisprudenziali univoci.

MONITORAGGIO DEL PIANO DI GESTIONE

1. - Strumenti di verifica del programma.

La verifica degli obiettivi programmati passa attraverso:

- a) il monitoraggio periodico dei flussi e delle pendenze su ciascun ruolo istruttorio, anche attraverso modalità partecipate;
- b) riunioni periodiche sezionali;
- c) la verifica del concreto rispetto degli indicati criteri di trattazione delle cause;
- d) la verifica del rispetto dei termini di deposito delle sentenze e dei provvedimenti in genere;
- e) utilizzazione del “Cruscotto di controllo degli obiettivi, di cui all'art. 37.1 D.L. 98/11, previsto nella nota 7.11.2016 della DGSTAT”.

§§§§§

SEZIONI PENALI

ILLUSTRAZIONE dei PROGRAMMI di DEFINIZIONE dei PROCEDIMENTI con L'OBIETTIVO di GARANTIRE la RAGIONEVOLE DURATA del PROCESSO

PRIMA SEZIONE – DIBATTIMENTO E CORTE DI ASSISE

La Prima sezione penale, -già costituita da 7 giudici e dal relativo presidente- solo in virtù del DM 14.9.2020 (con cui è stato disposto l'aumento di due unità dell'intero organico dei giudici del Tribunale di Catanzaro) beneficia dell'ampliamento della sua pianta a nove complessivi posti (otto giudici oltre al presidente di sezione), perché uno dei due posti di nuova istituzione è stato assegnato alla sezione con decreto presidenziale n. 6/2021 (del 11.2.2021).

Della sezione fanno parte pure sette (7) giudici onorari (tra i quali la dott.ssa Restuccia, però, è attualmente in aspettativa), di cui quattro assegnatari di ruolo in affiancamento.

Nel periodo **1.07.2020-30.06.2021**, questi i flussi statistici:

Dibattimento	Pendenti inizio periodo	Pervenuti	Definiti	Pendenti fine periodo
Corte d'assise	23	28	17	34
Collegio	206	67	69	204
Monocratico	4558	1443	1392	4609
Totale	4787	1538	1478	4847

Gli affari ultratriennali ammontano a n. 548 unità residue.

Quelli pendenti al dibattimento collegiale sono n. 33, di cui n.7 ultraquinquennali. Quelli pendenti al dibattimento monocratico sono n. 515, di cui n. 5 ultradecennali, e n. 131 ultraquinquennali.

Gli affari ultratriennali costituiscono meno del 25% delle pendenze rispetto ai dibattimenti aventi ad oggetto tutte le categorie individuate per numero di imputati (da 1 a 5; da 6 a 10; oltre 10). La corte di assise non ha pendenze ultratriennali.

Nell'organizzazione dell'Ufficio sono state adottate misure per la riduzione dei tempi del dibattimento provvedendo ad assegnare priorità, tra gli altri, agli affari a pendenza ultratriennale. L'obiettivo di smaltimento per l'anno di gestione 2022 deve essere parametrato alla definizione degli affari ultraquinquennali, allo stato pari a n. 136 complessivi ed all'abbattimento in misura pari almeno al 50% di quelli ultratriennali/infraquinquennali, pari a n. 405 unità, a far data da quelli più risalenti nell'iscrizione R.G.Trib.

Le presumibili sopravvenienze nel periodo 01.07.21-30.06.22, avuto riguardo al dato medio dell'ultimo triennio, potrebbero essere pari a circa **1.650** unità, di cui 1.560 di rito monocratico e 90 di rito collegiale (considerati gli effetti anche in rapporto al *trend* dell'ultimo biennio dovuti all'aumentata pianta organica dei PM).

Le sopravvenienze proiettate sui 18 mesi (1.07.2021-31.12.2022) potrebbero essere, quindi, 2.475, di cui 2.340 di rito monocratico e 135 di rito collegiale.

Stante l'assetto tabellare, che non prevede la Corte di assise con giudici assegnativi in esclusiva ad eccezione del presidente di sezione, ed a fronte della sopra prevista sopravvenienza e del carico di pendenze attuali, alla luce della qualità media degli affari pendenti e del f.t.e., può stabilirsi una soglia di produttività media per ciascun giudice pari a n. 200 sentenze per il dibattimento monocratico e di n. 10 per il dibattimento collegiale.

I giudici della Corte di assise, in ragione del *trend* ormai pluriennale di eccezionali sopravvenienze, possono attestarsi su una soglia di n. 4 sentenze annue per il presidente (che celebra dodici udienze mensili), n. 3 per il giudice a latere titolare (otto udienze) e di n. 2 sentenze per il giudice co-assegnato (quattro udienze mensili).

Quanto alla valorizzazione dei criteri di priorità, si rimanda a quelli previsti per legge, trasposti in GIADA2, ferma la prioritaria definizione degli affari ultratriennali, *ut supra*, in assenza di interlocuzioni con gli Uffici di Procura e con la Corte di appello.

Gli affari sono soggetti a pesatura con sistema GIADA2 e sono distribuiti in modo automatico tra i giudici della sezione.

§§§§§

SECONDA SEZIONE – RIESAME – APPELLI – MISURE DI PREVENZIONE

La Seconda sezione penale -già costituita da 6 giudici e dal relativo presidente- solo in virtù del DM 14.9.2020 (con cui è stato disposto l'aumento di due unità dell'intero organico dei giudici del Tribunale di Catanzaro) beneficia dell'ampliamento della sua pianta ad otto complessivi posti (sette giudici oltre al presidente di sezione), perché uno dei due posti di nuova istituzione è stato assegnato alla sezione con decreto presidenziale n. 6/2021 (del 11.2.2021).

La gestione della sezione è fortemente condizionata dal fatto che le attività dei due settori (riesame e misure di prevenzione) sono scandite da ritmi non omogenei, con la conseguenza che le attività dell'uno (il riesame) influiscono negativamente su quelle dell'altro settore (misure di prevenzione).

L'organizzazione e la gestione del primo settore (riesame) sono subordinate ai tempi molto contratti indicati dal codice di rito per i procedimenti di riesame. Inoltre esse dipendono dalle imprevedibili operazioni di P.G. eseguite su *input* della Procura che molto spesso sfociano in provvedimenti cautelari impugnati davanti al TDL. Pertanto, per quel che concerne la trattazione delle istanze di riesame, l'attività annuale non è programmabile visto che essa deriva dalle urgenze di volta in volta emergenti. D'altro canto, però, considerato come è congegnato dal legislatore il sistema del riesame, è impossibile che si accumuli lavoro arretrato, in quanto tutto deve essere trattato immediatamente senza possibilità di differimenti. Per quanto concerne gli appelli cautelari, i tempi indicati dal codice di rito per la loro trattazione sono più dilatati e questo può comportare dei ritardi nella loro definizione, fermo restando che la principale causa di tali ritardi è riconducibile alle sollecitazioni derivanti dalla gestione dei riesami, che spesso assorbono tutte le energie e le risorse disponibili. Nonostante tali difficoltà, si proseguirà a programmare anche per l'anno 2022 la fissazione delle udienze per gli appelli cautelari in modo da non lasciare richieste di appello in attesa di definizione, dando priorità agli appelli concernenti motivi di salute e stabilendo un numero di almeno 12 appelli per ogni udienza.

Il settore misure di prevenzione, invece, oltre ad essere molto più complesso (sia per l'elevato livello di specializzazione necessario per governare la materia, sia per l'eterogeneità dei provvedimenti richiesti al giudice, i quali vanno dal semplice controllo giudiziario fino a complicate proposte di sequestri e confische e conseguenti amministrazioni giudiziarie per le quali occorrono conoscenze soprattutto civilistiche e doti manageriali), richiede tempi molto più lunghi e una dedizione alle specifiche posizioni da trattare che si protrae fisiologicamente per molti anni (è la stessa normativa di settore che indica tempi molto ampi, sia per consentire al giudice di approfondire bene tutte le questioni in campo, sia per permettere alla difesa di esercitare tutti i diritti garantiti al destinatario delle misure). Si proseguirà anche per l'anno 2022 con una programmazione basata innanzitutto sulla definizione di tutti i procedimenti finalizzati alla confisca in tempi tali da evitare la perdita di efficacia dei sequestri. Inoltre, si proseguirà con la fissazione delle udienze per le proposte di sorveglianza speciale in modo da non lasciare proposte in attesa di definizione, dando priorità ai c.d. "*codici rossi*" e stabilendo un numero di almeno 15 proposte per ogni udienza. Per quel che concerne, infine, le proposte di sequestro, si prevede di gestirle mantenendo tempi medi di definizione di circa sei mesi per ciascuna proposta, compatibilmente però con le urgenze derivanti dalle richieste di riesame e con il fatto che lo studio delle proposte più complesse implica la lettura e l'analisi di numerosissime informazioni che devono essere collegate tra loro ed inquadrare in una visione di insieme che comporta anche l'esame di dati relativi ad articolate associazioni di tipo mafioso. Inoltre, devono essere considerate le seguenti attività indifferibili che incidono negativamente sui tempi per provvedere sulle proposte di sequestro: a) le amministrazioni giudiziarie, le quali richiedono una costante interazione tra il giudice e l'amministratore dei beni, pertanto il tempo dedicato ad esse viene sottratto allo studio delle proposte di misure patrimoniali; b) la gestione dei sorvegliati speciali, che richiede l'esame di numerose istanze finalizzate ad ottenere permessi di vario tipo o la modifica della misura, con la conseguenza che anche tali

attività vanno a detrimento dello studio delle proposte di misure patrimoniali; c) l'*iter* procedimentale per la confisca dei beni sequestrati, che, da un lato, deve concludersi, come già detto, in tempi perentori per prevenire la perdita di efficacia del sequestro, dall'altro lato, esso è particolarmente laborioso e si snoda lungo una serie di udienze molto impegnative in cui intervengono non solo le parti ma anche molti terzi interessati.

Tutto ciò considerato, l'organico attuale effettivo della sezione (sei magistrati in servizio) consente la gestione di entrambi i settori senza gravi disagi, ma pur sempre con molta difficoltà, soprattutto quando l'elevato numero delle istanze di riesame, a seguito di ingenti operazioni che portano all'arresto di numerosi indagati, costringe a concentrare ogni sforzo su tale settore, con conseguenti effetti paralizzanti per tutte le altre attività della sezione.

Tale impasse, che si ripete ciclicamente e frequentemente, potrebbe essere superato destinando tre magistrati esclusivamente al settore misure di prevenzione in modo da non fermare o rallentare le attività ad esso relative, ma per ottenere questo occorrerebbe, se non l'ampliamento della pianta organica della sezione, comunque la costante effettiva copertura di tutti i posti dell'attuale pianta, cosa che purtroppo rimane periodicamente impossibile in considerazione del fatto che l'Ufficio, come detto nella parte iniziale di questa relazione, è soggetta a cicliche e numerose vacanze dell'organico dei magistrati, per cui le residue risorse effettivamente disponibili vanno necessariamente ripartite proporzionalmente tra tutte le sezioni per l'insopprimibile esigenza di consentire ad ognuna di esse di assicurare al meglio, tenuto conto della complessiva situazione dell'Ufficio, l'attività che le è propria.

Tra l'altro, i procedimenti per l'applicazione delle misure di prevenzione, come pure quelli di competenza del Tribunale del riesame, non sono direttamente interessati dagli obiettivi del PNRR, per cui non è possibile prevedere la costituzione di un Ufficio per il processo specificamente a supporto dell'attività della Seconda sezione penale del Tribunale.

Invero, ai fini del calcolo del *disposition time* penale, per quanto di interesse del PNRR, con riferimento al tribunale sono considerati i procedimenti relativi alle sezioni gip-gup autore noto (mod. 20 registro generale degli uffici del giudice per le indagini preliminari presso i tribunali), dibattimento I grado (mod.16 registro generale dei tribunali in composizione collegiale e monocratica), dibattimento II grado (mod.7 bis registro delle impugnazioni davanti ai tribunali in composizione monocratica) e assise (mod.19 registro generale delle corti di assise). Sono pertanto escluse le decisioni interlocutorie del Gip, i procedimenti di competenza del Tribunale del riesame e i procedimenti per l'applicazione di misure di prevenzione.

§§§§§

TERZA SEZIONE – GIP/GUP

La Terza sezione penale è composta da 11 giudici e dal relativo presidente.

Per l'illustrazione dei programmi di definizione dei procedimenti con l'obiettivo di garantire la ragionevole durata del processo, si segue anche in questa parte della relazione illustrativa, lo schema del previsto format.

SEZIONE PRIMA - l'organico effettivo e teorico

La Terza sezione è composta, come detto, dal Presidente di sezione e da 11 giudici. Si articola in dodici uffici giudicanti che corrispondono al Presidente ed agli undici giudici addetti.

Gli uffici anzidetti sono raggruppati in due settori di servizio (A e B). Ai fini delle turnazioni di reperibilità per gli atti urgenti gli uffici predetti sono raggruppati in 2 settori di servizio (Al - Bl).

La sezione GIP/GUP del Tribunale di Catanzaro ha competenza assai vasta, perché estesa a tutti i reati C.d. "di mafia" commessi su un territorio amplissimo (pari al circondario di sette tribunali: Lamezia Terme, Castrovillari, Cosenza, Crotone, Paola, Vibo Valentia e lo stesso Catanzaro), da parte di plurime ed efferate associazioni criminali, la cui operatività ha varcato i confini regionali e che hanno esteso i loro interessi ed i traffici illeciti in campo internazionale.

La sezione, quindi, provvede, *ex art. 328 c.p.p.*, su tutte le richieste di intercettazioni, di proroghe indagini, di emissione di misure cautelari personali e reali, di incidente probatorio, di convalida di arresti e di fermi, istanze in tema di libertà, richieste di rinvio a giudizio, di giudizio immediato, nonché celebra i giudizi abbreviati quanto a:

- > reati del distretto di competenza della Procura Distrettuale, aventi ad oggetto contestazioni *ex art. 416 bis c.p.*;
- > reati fine aggravati dall'*art. 416 bis.1*;
- > omicidi efferati, a carico di plurimi indagati.

L'attività giurisdizionale, quindi, è particolarmente impegnativa.

La sezione ha subito anche nel recente passato una forte carenza dell'organico, acuita dall'elevato *turn-over* che caratterizza l'Ufficio Gip, impeditivo di una efficace gestione dei carichi di lavoro con conseguente appesantimento dei ruoli che rimangono sguarniti per diverso tempo: basti pensare che nel corso degli ultimi anni si sono avvicendati diversi magistrati, alcuni dei quali rimangono in sezione per pochissimo tempo.

Il continuo *turn-over* dei magistrati che si avvicendano nella sezione, è motivo di disagio nella gestione dei ruoli, soprattutto per i procedimenti/processi in materia di criminalità organizzata, che richiederebbero tempi più lunghi per un'adeguata trattazione, avuto riguardo al considerevole numero degli indagati/imputati ed al numero delle imputazioni.

Il numero dei magistrati non appare adeguato rispetto al numero dei magistrati in organico presso la locale Procura (che peraltro non registra vacanze significative ed è ormai quasi costantemente a pieno organico), come stabilito nella circolare sulla formazione delle tabelle di organizzazione degli uffici giudiziari, attesa l'ampiezza delle competenze distrettuali dell'ufficio e, soprattutto per il peso sempre crescente dei procedimenti in materia di criminalità organizzata, che incidono fortemente sul lavoro dei magistrati finendo per assorbire gran parte della loro attività.

Alla data del 31.12.2021 su un organico di 12 unità ne sono effettivamente presenti 11 magistrati che, tuttavia, a breve diventeranno 8 a causa dei già deliberati tramutamenti del dott. Carè (a far data dal 15 gennaio 2022), della dott.ssa Saccà (trasferita alla Corte di Appello di Catanzaro) e della cessazione dell'applicazione extradistrettuale della dott.ssa Logozzo (27.2.2022).

SEZIONE SECONDA – A. Attività dell'ufficio e durata media dei procedimenti

- 1) Le richieste di misura cautelare personale provenienti dalla Procura sono state esitate (per il periodo 1 luglio 2020 - 30 giugno 2021), in media:
 - in un tempo inferiore ai sei mesi.
- 2) Le richieste di misura cautelare personale provenienti dalla Procura per i reati di competenza della Direzione Distrettuale Antimafia sono state esitate (per il periodo 1 luglio 2020 - 30 giugno 2021), in media:
 - in un tempo superiore ai sei mesi.
- 3) L'udienza preliminare (senza considerare i riti alternativi) per i reati di competenza della Direzione Distrettuale Antimafia dura in media
 - un tempo inferiore ai sei mesi.
- 4) L'udienza preliminare (senza considerare i riti alternativi) dura in media
 - un tempo inferiore ai sei mesi.
- 5) Nella distribuzione delle risorse presso l'ufficio Gip/Gup è stata valutata l'incidenza dei riti alternativi?
 - NO
- 6) Esistono accordi o protocolli con l'ufficio di Procura per agevolare l'accesso e la definizione dei riti alternativi (es: proposta di applicazione pena *ex art. 444 c.p.p.* già inserita dalla Procura nell'avviso 41 *bis*; preparazione di una bozza di decreto penale contestualmente alla trasmissione della richiesta da parte dell'ufficio di Procura)?
 - NO

SEZIONE SECONDA - B. obiettivi di smaltimento dell'ufficio

SEZIONE TERZA - definizione del carico esigibile e obiettivi di qualità

SEZIONE QUARTA - Valorizzazione dei criteri di priorità

Va segnalato che la specificità dell'ufficio GIP/GUP non consente di fornire dati concreti sui criteri di priorità e sugli obiettivi della sezione.

E' noto, infatti, che la gran parte di definizioni dell'Ufficio Gip riguardano provvedimenti di archiviazione o decreti penali di condanna, ossia affari certamente non particolarmente urgenti o delicati, salvo episodiche eccezioni.

Per tali tipologie di provvedimenti, in ogni caso, sono state concordate con i magistrati misure per il contenimento dei tempi di evasione delle archiviazioni provvedendo ad assegnare priorità alle riserve camerali con opposizione della persona offesa, che dovranno essere evase nel rispetto dei termini di legge.

Al contrario, tutta l'attività inerente all'emanazione di misure cautelari reali o personali, alla gestione delle stesse (istanze, verifica scadenza termini, convalida di arresto, etc.), o ancora ogni provvedimento in materia di autorizzazione e proroga di intercettazioni (che addirittura neanche prendono un numero di iscrizione GIP) sono di fatto sottratte ad ogni valutazione, attesa la loro natura di provvedimenti "interlocutori", come tali non rientranti nel concetto di definizione.

Ciò comporta l'ulteriore e conseguente ricaduta negativa che, poiché tali atti hanno natura interlocutoria, nonostante il singolo giudice abbia svolto l'attività richiesta (ossia il provvedimento richiesto dal p.m.), il singolo procedimento costituisce comunque una "pendenza" (circostanza analoga accade per le richieste di proroga di indagini preliminari), certamente non "smaltibile" dal magistrato (perché, ad esempio, le indagini sono ancora in corso) nonostante, con ogni probabilità, relativa a procedimento di iscrizione più antica rispetto a quelli di volta in volta definiti.

I carichi esigibili, pertanto, sono strettamente connessi all'attività dell'Ufficio di Procura che non è preventivamente quantificabile.

DATI STATISTICI

TABELLA 2a - pendenze al 30.6.2021

ANNO	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	ANTE 2011	TOTALE
GIP/GUP NOTI	544	597	279	142	87	92	49	27	12	10	29	1.869

TABELLA 2b - pendenze al 31.12.2021

ANNO	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	ANTE 2011	TOTALE
GIP/GUP NOTI	1123	454	220	117	67	83	42	25	12	10	28	2181

TABELLA 3 - Flussi e rendimento dell'Ufficio

MATERIA	Penden- ti iniziali	Sopravve- nuti	Archivia- zioni	Sentenze	Di cui sentenze NDP per prescrizione	Di cui sentenze di NDP	Altrimen- ti definiti	Totale	Pendenti finali	Durata Proгно- stica
GIP/GUP NOTI	1213	3868	2375	303	7	96	494	3172	1909	220

TABELLA 4 - Rendimento medio pro-capite

MATERIA	N. magistrati	Media definiti con sentenza	Range annuale - 15%	Range annuale + 15%	Media definiti con altra modalità	Range annuale -15%	Range annuale + 15%	Media totale definiti	Range annuale 15%	Range annuale + 15%
GIP/GUP NOTI	11,59	26	22	30	43	37	49	274	233	315

TABELLA 5 - Durata media dei procedimenti

2019/2020

GIP/GUP	ARCHIVIAZIONI	RINVII A GIUDIZIO	RITI ALTERNATIVI	ALTRO	TOTALE
ENTRO 6 MESI	2080	55	127	115	2377

DA 6 MESI A 1 ANNO	340	191	222	57	810
DA 1 A 2 ANNI	228	151	135	48	562
OLTRE 2 ANNI	45	7	68	37	157
TOTALE	2963	404	552	257	3906

2020/2021

GIP/GUP	ARCHIVIAZIONI	RINVII A GIUDIZIO	RITI ALTERNATIVI	ALTRO	TOTALE
ENTRO 6 MESI	2098	54	79	142	2373
DA 6 MESI A 1 ANNO	115	67	64	51	297
DA 1 A 2 ANNI	118	96	93	42	349
OLTRE 2 ANNI	44	24	47	38	153
TOTALE	2373	241	193	273	3172

TABELLA 6 - Durata media dei procedimenti

MATERIA	INDICE DI RICAMBIO	INDICE DI SMALTIMENTO	PENDENTI INIZIALI	SOPRAVVVENIENZE	ESAURITI
GIP/GUP	0,82	0,62	1213	3868	3172

TABELLA 7 - Sopravvenuti per numero di imputati

MATERIA	Procedi-mento con 1 imputato	Procedi-menti con 2 imputati	Procedi-menti con 3 imputati	Procedi-menti con 4 imputati	Procedi-menti con 5 imputati	Procedi-menti con imputati da 6 a 10	Procedi-menti con imputati da 11 a 30	Procedi-menti con oltre 30 imputati
GIP/GUP NOTI	3004	485	134	79	29	67	45	25

TABELLA 8 - Provvedimenti GIP

MATERIA	TIPO PROVVEDIMENTO	NUMERO
SEZIONE GIP	CONVALIDA DEL FERMO O ARRESTO	63
SEZIONE GIP	AMMISSIONE INCIDENTE PROBATORIO	15
SEZIONE GIP	PROVVEDIMENTI SU MISURE CAUTELARI PERSONALI	202
SEZIONE GIP	PROVVEDIMENTI SU MISURE CAUTELARI REALI	143
SEZIONE GIP	PROROGA DEI TERMINI	6214
SEZIONE GIP	ALTRO	39

§§§§§

I monitoraggi del programma di gestione del settore penale saranno effettuati con periodiche verifiche (a cadenza trimestrale) a cura dei presidenti di sezione -con la collaborazione dei Direttori di area-, principalmente attraverso la consultazione degli applicativi informatici in uso a ciascuna sezione, dei flussi in ingresso e degli smaltimenti.

§§§§§

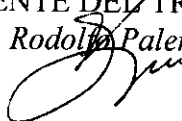
Al presente programma di gestione, inviato a tutti i giudici -anche onorari-, alla Commissione Flussi, ai RID ed ai MAG.RIF., al Dirigente amministrativo e ai Direttori amministrativi, oltre che al locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, non sono state mosse osservazioni entro il termine al riguardo previsto.

Seguono, quindi, gli adempimenti relativi alle trasmissioni al Consiglio Superiore della Magistratura ed al Consiglio Giudiziario, con FORMAT e documento di accompagnamento allo stesso (unitamente alle allegazioni richieste).

Catanzaro, 25 gennaio 2022

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

dott. Rodolfo Palermo



Si allegano:

- Statistiche e prospetti forniti dalla DGSTAT
- Relazioni dei presidenti di sezione con allegati atti.
- Progetto organizzativo dell'Ufficio per il processo inviato al Ministero della Giustizia il 29.12.2021.

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

dott. Rodolfo Palermo

